



Tipografia Commerciale - Via Melchiorazzo - Bassano

4 Ciacole, Via Reggenza 7 Comuni - Conco L. 1000

EDITORIALE

Sentiamo il dovere di ringraziare tutti coloro che hanno apprezzato e bene accolto il numero precedente di 4 Ciacole. Era, in verità, un numero del tutto speciale. Speciale nel colore, nell'inserito a cura del Comune e, per finire, speciale anche nel costo.

Ogni copia è costata all'incirca 5 volte di più del prezzo di vendita e se è vero che il Comune ha contribuito per l'inserito, è altresì vero che la contabilità è andata « in rosso » per circa 1.500.000 lire.

Nonostante ciò non abbiamo desistito e abbiamo voluto essere presenti all'appuntamento primaverile. Anche questo numero poi è particolarmente consistente e perciò « costoso ». D'altra parte non volevamo privarvi di notizie che riteniamo importanti.

Molti lettori ci hanno inviato il contributo per il 1983 e a questi vanno tutti i nostri ringraziamenti ed i sentimenti della più sincera gratitudine. Sono molti però anche coloro che non si sono ricordati di noi. Soprattutto i residenti all'estero. Sappiamo che è più difficile per questi lettori inviare del denaro. Abbiamo quindi pensato — almeno per i residenti in Australia, che sono numerosi — di predisporre un recapito. (In altra parte del giornale troverete le indicazioni necessarie).

Sappiamo che gli amici di 4 Ciacole sono numerosi e che molti di coloro che lo ricevono lo leggono tutto d'un fiato, dalla prima all'ultima parola. Ci fa piacere.

4 Ciacole è nato per gli emigranti e vive per loro. E' stato un impegno che abbiamo puntualmente rispettato per 18 anni, senza mai scordarci di voi. Cercate, cari lettori, di non scordarvi di 4 Ciacole.

Bruno Pezzin

SIGLATO UN IMPORTANTE ACCORDO FRA COMUNI E CASSA RURALE PER AIUTARE L'EDILIZIA IN CRISI

Per fronteggiare la crisi economica ed occupazionale, che ha ormai raggiunto anche i piccoli centri di montagna, è stato siglato un importante accordo tra gli Amministratori dei Comuni di Lusiana e Conco e la Cassa Rurale ed Artigiana di S. Caterina di Lusiana. Esso prevede la concessione di mutui a tasso agevolato agli abitanti o emigranti dei due paesi che intendano costruire, acquistare o ristrutturare una casa d'abitazione.

L'accordo è positivo non solo perché combatte la crisi generale, ma anche perché costituisce un interessante precedente, prevedendo la concessione di un contributo in conto interessi da parte dei Comuni.

Finora erano lo Stato e la Regione che concedevano tali agevolazioni; per tale ragione i Sindaci di Conco e Lusiana hanno dovuto motivare ampiamente al Comitato di Controllo Regionale i contenuti dell'accordo,



CONTRADA BELGHE: Dopo la parentesi dell'ultimo numero speciale, riprendiamo la pubblicazione delle foto delle nostre contrade.

« La Belghe » conta attualmente 17 abitanti di cui 10 maschi e 7 femmine; il più anziano è il Sig. Pozza Anselmo dall'alto dei suoi 76 anni e il più giovane è uno scolaro di 6 anni che si chiama Giuseppe Bonato. Il papà di Giuseppe, Francesco è consigliere comunale nelle fila della D.C. ed ha in contrà Belghe un ben avviato laboratorio di falegnameria.

cordo, per far approvare le deliberazioni Consiliari relative.

Se i Comuni hanno fatto la loro parte, non di meno anche gli Amministratori della Cassa Rurale hanno capito che attraverso le agevolazioni creditizie passa la ripresa economica e si allontana lo spettro della disoccupazione. Pertanto il tasso di interesse globale che verrà applicato a questo genere di operazioni è stato fissato nella misura del 17,50% per i soci della Cassa Rurale e del 19% per gli altri mutuatari.

I Comuni contribuiranno con il 4%, cosicché rimarrà a carico dei richiedenti un tasso d'interesse rispettivamente del 13,50% o del 15%.

Le limitazioni che l'accordo prevede sono relative all'importo massimo del prestito agevolato che è fissato in L. 30 milioni, oltre all'obbligo di appaltare i lavori ad imprese edili e ad artigiani del posto.

La durata dei prestiti è di 5 anni e sarà data la possibilità di pagare i mutui a rate trimestrali, quadri-

mestrali o semestrali a seconda delle esigenze dei richiedenti.

Per poter quantificare l'intervento delle pubbliche Amministrazioni si è dovuto anche stabilire, nelle deliberazioni dei due Consigli Comunali, un « tetto » massimo finanziabile. Questo è stato fissato, per il momento, in L. 500 milioni e, a fronte di tale possibile richiesta globale di finanziamenti, i due Comuni verranno a sostenere una spesa complessiva di circa 60 milioni.

Le domande di mutuo potranno essere presentate fino ad esaurimento del « plafond » disponibile. Saranno finanziate solamente le richieste che prevedono la costruzione o l'acquisto della « prima casa » e verranno preferite le domande relative alla sistemazione e ristrutturazione di abitazioni esistenti. Si spera così di indirizzare la gente verso il recupero del patrimonio edilizio che, soprattutto a Conco dopo la recente approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale, è stato notevolmente rivalutato sotto il profilo architettonico, urbanistico e storico.

L'edilizia è vitale per l'economia della montagna e, se in passato ha portato non solo benessere ma anche speculazioni, brutture e preoccupazioni, si spera ora di poter darle nuova forza vitale, salvaguardando l'occupazione, ma anche evitando gli errori commessi.

Il connubio Comuni-Cassa Rurale ha già dato, in precedenza, buoni risultati; ne sono testimoni l'ottima riuscita di iniziative locali, quali la mostra dell'artigianato e la fiera del bestiame. La nuova operazione, va-

rata in questi giorni, apre ora la possibilità di ampliare i campi di collaborazione e di intesa; tutto ciò a sicuro vantaggio della popolazione e per lo sviluppo della zona.

La soddisfazione degli Amministratori sia dei Comuni che della Cassa Rurale è totale, essendo emerso un notevole interessamento da parte dei cittadini circa l'iniziativa. Si prevede che verranno presentate numerose richieste, anche da parte di cittadini emigrati in Italia e all'estero.

Schola Cantorum e Organo

La sera del primo dell'anno 1983, presso la Chiesa di Conco, si è svolto un concerto di cante natalizie eseguito dalla Schola Cantorum della Parrocchia.

Voleva essere la conclusione del canto della Stella, che nelle settimane prima del Natale era stato portato in tutte le contrade del paese.

La serata è stata organizzata forse un pò troppo in fretta e sotto la pressione del nostro Sindaco, sempre esuberante di idee e iniziative, ma che alla fine ha lasciato tutti contenti e soddisfatti.

Sono stati eseguiti canti classici di Natale e le nostre tradizionali «Stelle» tra cui «LA xe qua» scritta e musicata dal prof. Francesco Girardi, e «Natale sulle strade imbiancate» dedicata ai nostri emigranti.

La Schola Cantorum ha voluto darsi un nome, nel suo primo debutto, ed ha scelto quello di prof. Francesco Girardi, perché è stato il più rappresentativo cittadino di Con-

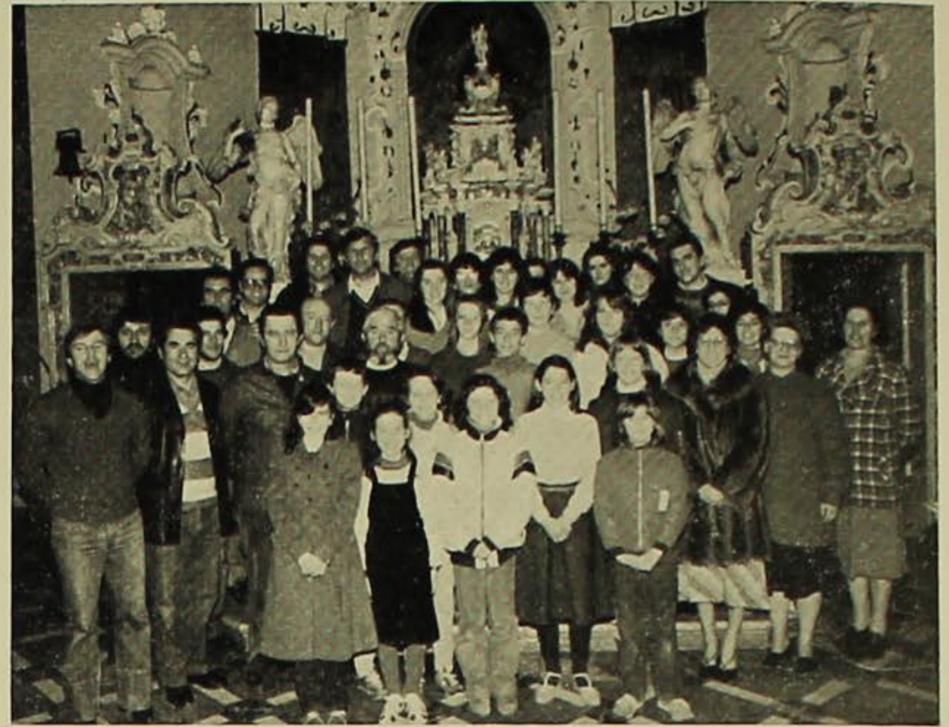
co in campo musicale, e il primo cieco in Italia ad ottenere una cattedra d'insegnamento al conservatorio di Milano; tra l'altro la sua simpatica e gioiosa «La xe qua» è stata eseguita alla Piccola Scala di Milano.

Nella prima fila di banchi, ad ascoltare attentamente, c'era la vedova del prof. Girardi, signora Graziosa De Matteis, e quando il Parroco e il maestro del coro sono andati a salutarla, c'è stato un momento di vera commozione.

Occhi lucidi si sono visti anche mentre veniva eseguita la canzone natalizia dedicata agli emigranti:

*"Natale sulla terra straniera
si leva silenziosa una preghiera:
Dè fammi riveder la mia casetta
la mamma tanto vecchia
che m'aspetta chissà se un giorno
ancor la rivedrò"*

Molte persone presenti ricordavano figli, fratelli, zii e cugini all'estero, e il Natale è la festa nella quale più desidereremmo essere uniti con i nostri cari lontani.



LA CORALE «PROF. FRANCESCO GIRARDI»: Per poter raccogliere i fondi necessari all'acquisto di un organo, il maestro del coro Giordano Dalle Nogare, manda un appello anche agli emigranti. Dopo la raccolta di offerte della Messa di Pasqua, la somma complessiva supera ora i 3 milioni di lire.

La Schola Cantorum ha voluto gettare un ponte; un ponte di note per essere più vicini a voi cari emigranti, e rendervi le sere del Natale meno nostalgiche.

Come vuole la tradizione, sia dopo il canto della stella per le contrade, sia alla fine dalla serata di cante natalizie, alcune nostre ragazze, molto assidue e pronte, raccoglievano offerte in denaro che quest'anno la Schola Cantorum ha voluto mettere a disposizione per l'acquisto di un nuovo organo per la nostra Chiesa.

Complessivamente sono state raccolte 2.782.000 lire.

E' veramente una bella cifra che ancora una volta onora e non smentisce la generosità dei Conchesi.

Purtroppo la somma non è sufficiente per l'acquisto di un nuovo organo e noi abbiamo pensato di rivolgerci a voi, cari paesani lontani.

Non siamo potuti passare per le vostre case, ma la notte di Natale, dopo la Santa Messa, ci siamo riuniti in piazza, sotto l'albero e abbiamo cantato solo per voi la nostra Stella.

Se qualcuno desidera contribuire a questa grossa spesa, spedisca al nostro Parroco, don Lorenzo Gri-giante, la sua offerta.

Noi vi ringraziamo per quello che manderete, e vi promettiamo che nei nostri canti ci sarà sempre un ricordo particolare per voi.

Giordano Dalle Nogare

Cronache - Cronache - Cronache - Cronache - Cronache

Stroncato da infarto, ma forse la causa è la droga

Questa volta è toccato ad un nostro ragazzo, ad uno di Conco.

E' morto a 23 anni. Il referto dell'autopsia dice che non è stata una «overdose» la causa del decesso, ma bensì una insufficienza cardiorespiratoria. Per Raffaele Cortese di Rubbio, sarebbe stato fatale, secondo una ipotesi iniziale, l'uso della droga.

Raffaele era debilitato perché da molto tempo ormai era entrato nel tunnel della droga, ma ne stava uscendo. La mattina dell'8 febbraio, una fredda mattina d'inverno, lo hanno trovato morente in camera sua. La corsa all'ospedale di Bassano, dov'era in cura al centro anti-droga, non è servita a nulla.

E' il primo caso che succede a Conco e ci auguriamo sia anche l'ultimo, anche se sappiamo che nel nostro piccolo paese la droga viene usata con una certa frequenza da un buon numero di ragazzi e ra-

gazze. E' un fenomeno che va assumendo aspetti preoccupanti e che lascia l'amaro in bocca per l'impotenza di fare qualcosa.

Pensiamo che soprattutto i genitori debbano vigilare affinché i figli non entrino nel terribile giro, ma ci rendiamo conto che non è un compito facile.

Ci auguriamo che per i tanti ragazzi di Conco, Raffaele non sia morto invano. Se così fosse, se la sua morte facesse desistere anche uno solo dei suoi amici dal continuare a drogarsi, questa sarebbe certo una grande consolazione per i suoi genitori.

Irruzione della polizia in un albergo di Rubbio

Una grossa operazione di polizia ha avuto quali protagonisti i gestori dell'albergo Alpino di Rubbio. Una decina di poliziotti in borghese armati di tutto punto hanno fatto irruzione, di buon mattino, nel lo-

cale gestito dalla Sig.ra Anna Pi-rodidi e dopo aver probabilmente perquisito i locali hanno «fermato» per alcune ore il marito della titolare, Salvatore Soru, il figlio e una delle due figlie.

I motivi dell'operazione non si conoscono. Per quanto è dato sapere non sono comunque emersi nei confronti dei signori Soru elementi di accusa specifici.

La scappatella del Giudice Conciliatore

Per un giudice, venire arrestato non deve essere una bella esperienza. E' toccato a Sergio Zanella, da poco nominato Giudice Conciliatore di Conco, perché non si è fermato di notte, ad un posto di blocco, che una pattuglia di guardiacaccia aveva istituito in una stradina dei nostri boschi.

I guardiani notturni della fauna si erano appostati, forse a seguito di precise segnalazioni, in attesa che

nella rete cadessero dei bracconieri.

Lo Zanella è cacciatore appassionato ma, sembra appurato che quella notte non avesse con sé il fucile, bensì una graziosa ragazza.

Dopo breve inseguimento lo Zanella è stato fermato e tradotto a Bassano per rispondere al giudice del suo comportamento. Il mattino seguente è stato rilasciato. Sembra che lo Zanella abbia detto di non essersi fermato perché i tutori dell'ordine hanno improvvisamente puntato dei fari sull'auto, facendogli prendere una notevole paura, temendo si trattasse di maleintenzionati.

Grave incidente sul lavoro

Stava lavorando in una cava di marmo quando un masso precipitato dall'alto gli ha schiacciato una gamba. Per Plinio Alberti, 52 anni, la vita è stata particolarmente avvara: un fratello morto in una cava in Carnia, due sorelle morte all'età di circa 20 anni ed ora, finché era

all'ospedale di Asiago dove gli hanno amputata la gamba per il grave incidente sul lavoro, è deceduta nel medesimo ospedale, la moglie Angela Pizzato.

Plinio ha ancora la mamma viva ed è anche a lei, ultraottantenne, che va il nostro pensiero in quest'altro dolorosissimo momento della sua esistenza.

L'Attività del C.A.S.

Hanno avuto notevole successo i corsi di nuoto organizzati presso la piscina Agnolin di Bassano dal nostro Centro Avviamento allo Sport.

Complessivamente hanno frequentato i corsi oltre cento persone, in maggioranza bambini e ragazzi delle scuole dell'obbligo, ma anche un nutrito numero di adulti. Al terzo cor-

so per adulti sono iscritti, ad esempio, una trentina di persone che ogni sabato pomeriggio si danno appuntamento con .. l'acqua clorata della piscina.

Il Comune ha messo a disposizione lo scuolabus e questo ha senz'altro contribuito a risolvere i numerosi problemi che altrimenti avrebbero sorti per il trasporto dei ragazzi. Gli adulti si sono serviti delle proprie auto.

Alla fine dei corsi sono state organizzate anche delle gare fra i ragazzi delle scuole ed il Sindaco ha voluto presenziare alla cerimonia di premiazione dei migliori.

In un inverno senza neve, il nuoto ha degnamente sostituito lo scii e alcuni montanari sono divenuti provetti nuotatori.

Un dieci e lode ai dirigenti del Centro Sportivo.

CRONACHE DI FONTANELLE

Festeggiata la Madonna della Salute e la ricostituita banda di Fontanelle

Favorita dalla giornata domenicale e da un meraviglioso sole d'autunno, si è celebrata la festa della Madonna della Salute, in coincidenza con l'inaugurazione della ricostituita Banda di Fontanelle.

Ecco il programma: due SS. Messe al mattino celebrate dal nostro Parroco Don Giuseppe Masiero e una S. Messa alle ore 14 celebrata da un Padre scalabriniano, quindi il festoso intervento del nuovo Gruppo Bandistico.

Durante le omelie è stato ricordato l'impegno del voto formulato nel lontano 1836 in occasione della pestilenza che aveva colpito il paese.

La bella statua della Vergine, portata a spalla da alcuni giovani della Parrocchia, attira gli sguardi di tutti, passando maestosa e benedicente per le vie del paese.

Al rientro della processione la statua della Madonna sosta davanti alla Chiesa e la Banda, con un Inno

a Maria, iniziava la prima esibizione in pubblico.

E' stato un momento davvero commovente per coloro che nel lontano 1924 facevano parte della vecchia Banda, per tanti che ricordavano gli scomparsi, per quanti che, in occasione della festa della Madonna della Salute, tornavano in paese dopo tanti mesi di emigrazione stagionale e per tutti i presenti che sentivano solennizzare, in maniera tutta particolare, questa Festa tanto cara al paese.

Nel corso dell'esibizione il concittadino dr. Italo Poli, ha ringraziato gli animatori e componenti la Banda, formulando voti augurali.

E' doveroso aggiungere che va ammirato lo slancio e la buona volontà di tutti.

Particolare interessante: il Gruppo musicale è composto da trenta elementi la cui età media è di anni quindici. E' diretto dal M.o Attilio Boscato, coadiuvato dal nostro organista Alberto Dinale. Presidente è il sig. Antonio Alberti.

Antonio Fiorese

PLAUSI ALL'AMMINISTRAZIONE

Capita spesso di leggere e sentire critiche verso l'operato della Pubblica Amministrazione; molto di rado, invece, si ha l'occasione di ascoltare dei plausi.

Ricordo tempo fa di aver letto proprio su questo giornale una critica per l'indecenza dovuta alla presenza di abbondanti immondizie nella valle vicina al ponte di Santa Caterina. Poco dopo, passando, si poteva notare la valle ripulita e una robusta recinzione che era posta per impedire lo scarico di ulteriori rifiuti. Evidentemente c'era stato un intervento degli Amministratori Comunali; ma da parte di quel cittadino che aveva reclamato, nessun accenno o nota di segnalazione.

Quello che vorrei quindi dire, in questo articolo, è che mi sembra giusto indirizzare un plauso parti-

colare e, credo, meritato per la sistemazione del marciapiede di Fontanelle, che aspettava da ormai una decina d'anni una soluzione.

Si è aspettato tanto ma ne è valsa la pena: l'opera è veramente bella e, dopo l'abbattimento della vecchia Cooperativa, ha dato al paese un aspetto gradevole e accogliente.

Avendo tentato anch'io, quando ero Sindaco di Conco, di risolvere quel problema, posso dire che quando un'opera è ben fatta va a vantaggio di tutta la collettività e a beneficio di tutto il paese.

Spero che queste brevi considerazioni spingano qualche volta il cittadino non solo a criticare l'operato di chi è chiamato ad amministrare la cosa pubblica, ma anche a ricordarsi quando le cose vengono fatte bene.

Alferio Crestani

Nuova sede 'Gruppo Alpini'

Il Gruppo Alpini di Fontanelle vede finalmente realizzarsi ciò che da anni sognava, e cioè una propria Sede di gruppo.

I lavori per l'erigendo locale, edificato a lato delle Scuole Elementari, sono iniziati con impegno ed entusiasmo da parte di volenterosi Alpini di ieri e di oggi.

Riteniamo doveroso rivolgere un plauso ai promotori dell'opera, ed in particolare ai « veci e bocia » Pio Rodighiero, Luciano Crestani, Virgilio Ciscato e a tutti quelli che con il loro lavoro contribuiranno alla buona riuscita del progetto.

Antonio Fiorese

Figure che scompaiono: Suor Aloisia Crestani (S-cian)

Sr. Aloisia è nata a Fontanelle di Conco il 1° Luglio 1910, da genitori profondamente religiosi da cui Ella assimilò subito i limpidi principi della vita cristiana e umana: onestà e sincerità, preghiera, lavoro e sofferenza. E Sr. Aloisia fu un'anima di grande rettitudine, di preghiera, di pace e grande lavoratrice. Seppe soffrire e offrire.

In Italia, in Etiopia, ma soprattutto in Svizzera dove soggiornò per trentaquattro anni consecutivi, ovunque si donò interamente, con tanta disponibilità e generosità a tutti: sorelle e laici, bambini, anziani ed emigrati di varia nazionalità.

Secondo l'obbedienza e le necessità fu Superiore o semplice Suora,

infermiera validissima, esperta, precisa; sarta o cuoca, delicata consigliera di quanti chiedevano il suo aiuto.

La vita non le fu facile; fatiche e pene ad Addis Abeba, nei campi di concentramento di Harrar e Mandera fra gente esasperata.

Negli ospedali militari di Montecatini e Cremona e in quelli Svizzeri di Pfaffikon, Wurenlingen, Zurzak ed altri ancora.

Dopo anni di duro lavoro in Etiopia e negli ospedali militari territoriali, l'obbedienza le affidò un nuovo campo di lavoro sulle montagne svizzere: l'assistenza domiciliare alle partorienti abitanti nelle frazioni di alta montagna.

Colpita da male incurabile, alla età di settantun anni, concluse la Sua vita terrena.

Antonio Fiorese

Carnevale a Fontanelle

Organizzata dalla Scuola Materna S. Pio X° e dai ragazzi di azione cattolica, presso la sala dell'asilo si è svolta, domenica 13 febbraio, una simpatica festiciuola ineggiante al Carnevale 1983.

Mascherine graziose, vestite con gusto e piene di sana innocente allegria hanno movimentato l'ambiente con i loro lazzi e battute spiritose.

Il tutto si è concluso con la tradizionale « grustolada ».

Un grazie particolare all'insegnante della Scuola Materna e ai ragazzi dell'A.C.R. per aver contribuito alla buona riuscita della simpatica festa di fine carnevale.

Antonio Fiorese



Dopo una decina d'anni il marciapiede di Fontanelle è una « piacevole » realtà. Il plauso agli Amministratori è incondizionato. Vogliamo ricordare non solo l'opera svolta dall'attuale Sindaco, ma anche quella di Valentino Predebon, prima in qualità di Assessore e poi di Consigliere, che si è battuto a fondo per la realizzazione del marciapiede. Ci sembra giusto ricordare quel gruppo di cittadini di Fontanelle che ha contratto un prestito bancario per poter acquistare ed abbattere il vecchio edificio che ospitava la Cooperativa e che impediva la costruzione del marciapiede e l'ampliamento della piazza. Fontanelle ha ora... « un aspetto più gradevole e accogliente ».

PREDEBON PAOLO

- Kerosene - Bombole di gas
- Gasolio per riscaldamento della Ditta TERMOBERICA a prezzi davvero convenienti.
- Autonoleggio
- Arte funeraria

Via L. Cappellari, 16 - Tel. 700045 - CONCO

LETTERE AL GIORNALE

Per la prima volta ha ricevuto il giornale Alice Pezzin che, da Bolzano, ci scrive:

«innanzitutto un sentito ringraziamento per il "4 Ciacole", che ha fatto un grande piacere a tutti noi. E' la prima copia che riceviamo e ci permettiamo fare a tutti coloro che hanno collaborato a questo giornale i nostri complimenti, in quanto è senza dubbio il modo più adatto per fare sentire vicini al loro paese i conchesi lontani».

Dalla lontana Australia, Silvano Girardi ci scrive, in una delle sue bellissime lettere:

«Carissimi delle "4 Ciacole", ho il piacere e il desiderio di mandarvi i miei più sentiti ringraziamenti per l'invio del giornale che veramente mi unisce con il mio caro paese di Conco. Quando lo ricevo, sento che sono ancora parte della comunità di Conco, mi sento orgoglioso poiché amo ancora e sempre il mio paese e le persone che ho lasciato... Ringrazio in particolare il Signor Gherardo Girardi, Sindaco di Conco, per la sua magnifica lettera in prima pagina, per gli auguri di Natale, tanto cari a noi emigranti, perché come non mai nelle feste Natalizie ci sentiamo uniti a voi nel nostro caro Conco, con i suoi canti e costumi che mai si possono dimenticare. Ci sentiamo tristi d'essere così lontani perché sappiamo che solo a Conco c'è il vero Natale. Là sono giorni di gioia poiché c'è tutto mentre qui in Australia sono giorni di regali e d'intimità familiare, ma mancano tante cose, come il suono delle campane, la neve e i canti».

Da S. Caterina di Lusiana, Giovanni Scettrò, ex emigrante in Australia, ci scrive una letterina per ricordare i tempi trascorsi e mandare i saluti ai paesani:

«Sono un ex emigrante di S. Caterina, ritornato qualche anno fa al mio paese. Ho sacrificato in terra

straniera 22 anni di vita, ma posso dire che mi tenevano sempre legato alla mia patria i giornali "Onde Corte" e "Vicentini nel Mondo". A "Onde Corte" ho collaborato alcune volte e questo mi legava ancor più al mio paese. In qualità di ex alpino sono stato un fondatore del Gruppo Alpini in seno al "Club Marconi" di Sydney. Questo mi ricorda i miei fratelli emigranti, con i quali so condividere la nostalgia per la Patria. Voglio quindi congratularmi con i fondatori di "4 Ciacole" che devono essere orgogliosi del loro lavoro che tiene vicini tanti fratelli emigrati. Per mezzo di questo giornale voglio mandare il mio caloroso saluto a tutti gli emigranti ed un... "Viva l'Italia" da parte di un compratiota».

Da Bassano del Grappa, Antonio Pozza ci scrive:

«Vi prego di voler gradire i miei sentimenti di stima per l'intelligentissima iniziativa, densa d'informazioni, di cultura e di storia. Il vostro periodico non è soltanto lo specchio della nostra vita quotidiana di lassù, ma è anche motivo di grande conforto per tutti coloro che, costretti dalle esigenze della vita, sono costretti a vivere lontani dagli affetti dei loro cari e dai luoghi natali».

Vogliamo ringraziare tutti coloro che ci hanno scritto mandandoci le congratulazioni e gli auguri per il nostro lavoro. Non possiamo rispondere a tutti e pertanto vi preghiamo di accettare i nostri ringraziamenti che con il cuore vi mandiamo. Le lettere dei lettori ci fanno sempre molto piacere e ci sono di sprone a continuare nel nostro impegno. Ringraziamo anche coloro che ci hanno inviato gli indirizzi di altri emigranti. Spediremo a tutti il giornale, così da aumentare sempre più la nostra già numerosa famiglia di amici di «4 Ciacole».

Cassa Rurale: Dall'Assemblea dei Soci le indicazioni che confermano la crescita dell'Istituto di Credito locale

L'assemblea dei soci della Cassa Rurale di S. Caterina, ha approvato, il 10 aprile scorso, il bilancio 1982 che presenta un utile di oltre L. 280 milioni.

Sono state anche rinnovate le cariche sociali per il prossimo triennio e, al posto dei Consiglieri dimissionari Girardi Gio Battista e Dalle Nogare Sebastiano, sono stati eletti Busa Girolamo di S. Caterina e Dalle Nogare Pietro di Conco. A Presidente del Collegio Sindacale è stato eletto il Geom. Luigi Sartori di Lusiana.

La Banca ha avuto un incremento notevole dei depositi nel corso del 1982 (circa il 41%). Ora la massa dei depositi supera i 10 miliardi di lire.

Anche i soci sono costantemente aumentati negli ultimi anni e al 31 dicembre scorso hanno superato le 500 unità.

Buono il patrimonio che, nell'82, ha toccato i 700 milioni di lire.

Lo scorso anno la Banca d'Italia ha autorizzato la Cassa Rurale ad operare anche nel Comune di Pianezze ed è questo un segno della fiducia che l'Organo di controllo ha per la Rurale di S. Caterina.

Interessanti sono alcuni grafici allegati alla relazione di bilancio.

Da uno di questi abbiamo ricavato i dati relativi alla ripartizione dei finanziamenti richiesti alla Banca dalle varie categorie di operatori economici; i 5.000 milioni di impieghi risultano così suddivisi:

7,8% all'agricoltura;
16,2% al commercio e turismo;
23,6% alle famiglie;
52,4% all'artigianato e industria.

I depositi che — come detto — superano i 10 miliardi, sono costituiti per circa 7 miliardi da risparmi e da oltre 3 miliardi da depositi in conto corrente.

3° incontro dei Conchesi a Bassano

Organizzato da «4 Ciacole» si è tenuto a Bassano, il 9 aprile scorso, il 3° incontro dei conchesi residenti fuori comune.

I partecipanti — circa un'ottantina — erano meno numerosi degli anni precedenti, ma ciò non ha impedito ai convenuti di apprezzare l'ottimo menù preparato con cura dal cuoco del ristorante «Cà Rezzonico» e di fermarsi poi fino a notte tarda per ballare al suono di un'orchestra composta da cinque giovanissimi ma validi suonatori.

Alla fine del pranzo, Bruno Pezzin ha portato ai presenti il saluto del Sindaco di Conco che con rammarico non aveva potuto partecipare, ha ringraziato il Rag. Virgilio Alberti che era presente nella doppia veste di concittadino emigrato e di rappresentante del Sindaco di Bassano, e ha lanciato un appello in favore di 4 Ciacole.

Ha preso quindi brevemente la parola il dott. Alferio Crestani, per assicurare che il prossimo anno, la festa sarà più attentamente organizzata e che ci saranno delle novità e fors'anche qualche piacevole sorpresa.

I fratelli Bagnara, titolari di ben quattro fioreria a Bassano e una a Marostica, hanno quindi offerto un fiore ad ogni signora presente. Il gentile pensiero dei fratelli Bagnara è divenuto ormai una graditissima tradizione.

Una citazione particolare meritano, infine, quattro invitate che rappresentavano quattro generazioni: Caterina Pezzin era presente con la figlia Silvana Pozza, la nipote Sonia Pizzato e la pronipote Sally Crestani, che ha la bella età di anni uno e che era — inutile dirlo — la più ammirata. Verso la mezzanotte, le abbiamo viste tutte e quattro scendere in «pista» per un valzer.



La Cassa Rurale al servizio della Comunità Locale

SIGNIFICA...

- i tuoi risparmi ben riposti e ad esclusivo beneficio della economia e della comunità locali
- aiuto ad agricoltori, artigiani, commercianti
- servizi celeri, rapporti cordiali che solo una piccola « grande » banca può permettersi di dare a tutti i clienti

E ANCORA...

- condizioni di particolare interesse per i Soci
- una grande famiglia in una piccola comunità

LA TUA COOPERATIVA DI CREDITO

CASSA RURALE ED ARTIGIANA
DI S. CATERINA DI LUSIANA
Soc. Cooperativa a r.l.

MORIRE ALL'OSTERIA CON ACCANTO UN CORAGGIOSO

Alcuni giorni fa abbiamo ricevuto la seguente lettera anonima:

Conco FEBBRAIO 1983

Caro Bruno

siamo in molti qui a Conco a chiederci per quale strana ragione nell'ultimo 4 Ciacole non è apparsa nessuna notizia di quell'avenimento giallo rosa che ha avuto come protagonista il nostro giudice conciliatore S. Zanella.

L'accaduto era stato pubblicato con molti particolari sul Giornale di Vicenza e perché non sul nostro? La notizia era poco importante? Ne avete pubblicate di meno interessanti! Pressioni da parte del Sindaco? Il Sindaco doveva sospendere il Zanella dalle sue funzioni fino al chiarimento della questione!

Zanella non ha avuto la sensibilità di dimettersi e allora doveva intervenire la Utorità perché la fiducia della popolazione è stata assai scossa dal fatto che un rappresentante della legge ha violato la legge! E' stata la DC a voler coprire col suo non sempre candido manto anche questo scandalo? Vedremo qualcosa sul prossimo 4 Ciacole? Non hai il coraggio di farlo?

Merita poi raccontare, per le circostanze che ci sono e gravi, il fatto

della improvvisa morte di quel viaggianti Saccolongò Fausto di Padova, avvenuta nell'osteria delle Gnogne l'11 scorso. Il poveretto se ne è andato senza alcuna assistenza o tentata assistenza ne di un medico ne di un prete! Si telefona a casa Cremonini: il dottore è ad Asiago - si telefona ad Asiago: il dottore non c'è è a Bassano! Telefonate drammatiche e senza esito al medico di Lusiana e in canonica!

Un avvenimento che ha moltissimo impressionato tutta la popolazione - senza prete e senza dottore! Può capitare anche a uno di noi un fatto simile! Ma come può il dottore nostro abbandonare tutti i pomeriggi il suo posto per andare per i fatti suoi in una località a 20 Km dal paese?

E' pagato con parecchi milioni al mese per essere tutto il giorno almeno, a nostra disposizione! Chi li dà il permesso di andare così lontano? Spesso accorrere in tempo da un amalato può significare salvarlo! Ma non era neanche ad Asiago! Non ha l'obbligo di far sapere a casa sua sempre dove si può trovare?

Troppo spesso e poi assente da Conco!

Siamo messi male caro Bruno! Spero che le Autorità Sanitarie o Politiche non ti impediscano di fare oportuni e chiari commenti su questi fatti. Devi avere il coraggio di farlo!

Siamo in tanti a chiederlo!

Ora tu mi dirai: perché non firmi? La risposta è semplice: se il dottore venisse a sapere il mio nome come farei a chiamarlo caso mai io o uno della mia famiglia ci ammaliamo?

Ciao ti leggiamo sempre volentieri. Mi raccomando non coprire scandali o scandaletti!

uno del paese

E bravo il nostro anonimo lettore. Permettimi di darti del tu e di "battezzarti" con un nome, visto che il tuo non hai il coraggio di scriverlo. Ti firmerò "uno del paese", ed io ti chiamerò "Uno". Anzi, ti chiamerò "Nessuno", così resti nell'anonimato più profondo. Sei contento?

Caro Nessuno, non mi dai una prova di coraggio con la tua lettera, anche se tratti argomenti che meritano sicuramente una certa attenzione.

Non ti pare?

C'era la possibilità che tu la lettera la firmassi e che poi mi chiedessi di non pubblicare il tuo nome. L'avrei fatto.

Non ci hai pensato? Non credo. Son sicuro che ci hai pensato, ma poi la paura deve aver preso il sopravvento. Tu, Nessuno, devi essere uno di quelli che quando va dal medico per una visita, si trova con la pressione a 200 per la paura che il dottore abbia un pò di... "luna per traverso". E' così?

Non è da uomini! Credimi. Suvvia, fatti coraggio (senza però chiederlo agli altri). Non sei uno stupido, si capisce, anche se tenti di mascherarti ancor più nell'anonimato (ma ne valeva la pena?) sbagliando appositamente qualche doppia e scrivendo un pò di "N" con il trattino d'unione a rovescio.

E poi, scrivere lettere analoghe (dattiloscritte molto bene, anche se con i soliti voluti errori) anche al Sindaco e all'USL di Asiago e a chissà quali altre Autorità?! Mi viene il dubbio che tu, Nessuno, sia quello che ha mandato denunce (anonime ben inteso) anche alla Procura della Repubblica e al Pretore per presunti (secondo te) reati commessi da cittadini ed Amministratori di Conco. Non ti fai molto onore, eh! Pecchi un pò troppo di "anonimato". Metti che un giorno si scoprisse chi sei (il che non è poi molto difficile). Che figura ci faresti?

Ma veniamo alla lettera e cerchiamo di vederne assieme gli aspetti che più ti premono.

Ti meravigli perché nessuna notizia circa "l'avvenimento giallo-rosa, che ha avuto come protagonista il nostro Giudice Conciliatore S. Zanella", è stata pubblicata sull'ultimo numero di 4 Ciacole. Semplice coincidenza caro "Nessuno". 4 Ciacole è uscito il giorno dopo (domenica) l'avventura giallo-rosa dello Zanella (sabato notte). Mi spiace che un lettore attento del nostro foglio (come dimostri di essere tu)

non abbia notato il fatto. Siccome però, anche altri mi hanno mosso lo stesso appunto, ti ringrazio per avermi dato l'opportunità di puntualizzare l'accaduto. Vedi quindi che non ci sono state pressioni politiche, ma solamente pressioni... di tempo, alle quali purtroppo non posso sottrarmi.

Il fatto accaduto allo Zanella è riportato nelle cronache di questo numero, ma tu pretendi anche che faccia i commenti. Ebbene, penso che, alla luce delle notizie che ho, lo Zanella non ha commesso nessun reato o, perlomeno, non ha commesso quel tipo di reato in quella occasione. Comunque non spetta a me giudicare. Dico piuttosto che, finché un imputato di un qualsiasi presunto reato non è condannato, non può venir considerato colpevole. E' la legge che afferma ciò ed io, personalmente, condivido questa legge.

Doveva dimettersi? Io direi che avrebbe potuto farlo, ma da qui a volerglielo imporre (come sembra voler far tu), ci corre molto.

Il Sindaco doveva sospenderlo? Il Giudice Conciliatore non dipende dal Sindaco, ma dall'Autorità Giudiziaria, e se questa non lo ha fatto probabilmente avrà avuto le sue buone ragioni.

E veniamo al fatto del villeggiante morto all'osteria. Penso che, per uno che muore, è più importante avere il prete che il dottore. A Conco, quel giorno di febbraio, non c'era nè uno, nè l'altro e il povero villeggiante è morto senza poter aver nessun conforto. Son d'accordo che è un fatto che impressiona ma penso anche che il morto (almeno in questo caso) sarebbe "morto" ugualmente. Non voglio con questo chiudere l'incidente.

E' solo una constatazione, amara se vuoi, ma incontrovertibile.

Mi sembra che ti interessi di più il dottore che il prete. Sai cosa penso? Più che al dottore, la colpa io la darei alla riforma sanitaria, ai tickets, alle USL e a tutta quella mostruosa macchina dell'assistenza pubblica che ci ha etichettati, contati, numerati e... abbandonati. Sì, caro Nessuno, siamo abbandonati. Dottori che son diventati scribacchini, farmacisti che son diventati contabili, servizi di pronto soccorso che prima "curano" il timbro e poi l'ammalato.

Dici che il dott. Cremonini non era a Conco quel pomeriggio, e nemmeno ad Asiago e a Bassano. Non lo sapevo, me lo hai scritto tu. Il mio commento? Non credo che il dott. Cremonini si sia assentato dal paese senza avere un motivo più che valido, senza la dovuta autorizzazione e senza aver predisposto un valido servizio di sostituzione. E' da troppo tempo che conosco il dott. Cremonini e sono pronto a scommettere con chiunque che le cose stanno così.

Penso che nel prossimo numero potrebbero esserci delle repliche a questi scritti. Ripeto, se ce ne fosse bisogno, che 4 Ciacole è aperto a tutti, ma per te "Nessuno", non ci sarà più spazio, a meno che non diventi "Qualcuno".

Bruno Pezzin

W LA CLASSE



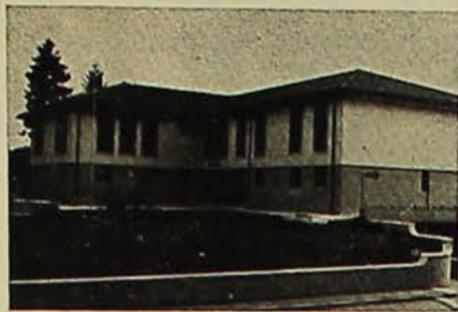
1913-1914-1915-1916: Per la prima volta si sono ritrovate unite all'insegna dell'amicizia, le quattro classi nate in anni ruggenti e che, durante il secondo conflitto mondiale, hanno offerto molte giovani vite alla Patria. E' stata una festa con cerimoniale semplice, seguito dalla posa di una corona di alloro al sacrario dei Caduti di Guerra. Il Consigliere anziano Cav. Alfonso Pilati, delegato del Sindaco, ha pronunciato simpatiche parole, augurando ai presenti un nuovo incontro, possibilmente a... lunga scadenza. Il tutto, come d'obbligo, si è concluso con il classico pranzo e relativo allegro brindisi.



1940: Per la prima volta con le coscritte. Ora, ci hanno assicurato i coscritti, non faremo altre feste della classe senza la presenza del gentil sesso.



1946: Anche qui le donne sono state invitate per la prima volta, ma, per farsi perdonare, alle coscritte è stata offerta una stupenda rosa rossa.



Strada Nogara

Un nero manto d'asfalto attraversa, da un paio di mesi, la contrada Nogara. E' una delle ultime contrade di Conco ad essere raggiunta dall'asfalto.

Per la verità, l'Amministrazione Comunale aveva da tempo progettato l'allargamento e la sistemazione di quel breve tratto di strada, ma, per motivazioni diverse, solo ora è stato possibile portare a termine l'opera.

Il Comune di Conco, in uno slancio di generosità e solidarietà nei confronti del vicino Comune di Lusiana, ha anche sistemato il tratto di strada ricadente al di là della valle che divide in due la contrada e che è, per l'appunto, in territorio di Lusiana. Niente di male, visto che ora Lusiana si prenderà l'incarico di sistemare la fognatura delle contrade della vallata, alla quale verranno allacciate anche le case poste in Comune di Conco.

La spesa sostenuta per la sistemazione della strada si aggira sui 50 milioni. Che ve ne pare, per neppure un chilometro di percorso?

Campo sportivo - cede il muro di sostegno

Per costruire il nuovo campo sportivo i mezzi meccanici dell'Impresa Gelmini hanno lavorato per molti giorni ed è stata trasportata una enorme quantità di materiale di risulta.

La scarpata verso nord-ovest (Bertiaga) risultava, alla fine, troppo pendente e pertanto, onde evitare futuri smottamenti del terreno, si è provveduto a costruire una enorme muraglia a secco, con massi di marmo delle nostre cave.

Sicuri della solidità del muro, tecnici e costruttori hanno pensato di poter portare altro materiale, ma dopo qualche settimana il muro è improvvisamente crollato e una buona parte di materiale e di massi è finita nel bosco sottostante.

Qualcuno afferma che è meglio così, perché ora la scarpata ha una sua inclinazione naturale e il campo risulterà più solido. Altri aggiungono che piuttosto che l'inconveniente fosse accaduto fra qualche anno è meglio sia successo ora. Siamo d'accordo, ma pensiamo anche che il Comune si troverà ora a dover pagare la «abusiva» occupazione di terreno ai privati.

Acqua - Allarme per i costi

Il 1983 sembra dover essere l'anno della verità circa i costi dell'acqua. E la verità sarà molto amara per i conchesi; così almeno ci sembra aver capito.

Come si sa, Conco prende acqua da Oliero e il grandioso acquedotto, che è in fase di ultimazione, viene gestito da un Consorzio composto da tutti i Comuni dell'altopiano. Finora i Comuni che hanno usato l'acqua di Oliero (Conco ed Asiago) hanno versato degli «acconti» per le spese di gestione e di consumo, senza mai riuscire a farsi dare dei precisi rendiconti dal Consorzio. Da alcuni anni si va avanti così e solo ora sembra che il Comune sia riuscito ad ottenere un analitico quadro di «dare» e «avere».

Pare che gli acconti versati siano stati del tutto irrisori rispetto ai costi reali e che oggi al «dare» corrispondono cifre talmente elevate che il bilancio 1983 del nostro Comune non sarà in grado di contenerle tutte. Se così fosse? Beh, non sappiamo cosa succederà, ma certo non ci sarà molto da ridere.

Cambio di guardia allo Stato civile

L'addetta allo Stato Civile del nostro Comune, Stefania Crestani, ha vinto il concorso a dirigente dello stesso ufficio in Comune di Romano d'Ezzelino, ove abita da circa un paio d'anni.

Alla stimata e brava Stefania è subentrato Giancarlo Girardi (figlio del Toni Tonai), che ha vinto un concorso al quale si erano presentati ben 29 candidati.

A Stefania e soprattutto a Giancarlo, che è al suo primo lavoro, gli auguri più cordiali di 4 Ciacole.

Anche il posto di addetto al commercio ed ai tributi che era coperto dal Dott. Stefani di Roana è ora libero. Il dott. Stefani, infatti, è stato assunto dalla Cassa Rurale di Roana. L'Amministrazione Comunale ha già bandito il concorso per la copertura di quest'altro posto e le domande di partecipazione scadono il 28 aprile.

Strettoia di Rubbio

L'allargamento della strettoia del centro di Rubbio è cosa fatta.

Sono state abbattute ben 4 case con una spesa complessiva di circa 70 milioni, 20 dei quali verranno rimborsati dal Comune di Bassano.

Una delle case abbattute era abitata da villeggianti, che la tenevano a disposizione per le vacanze. Sembra che l'opposizione maggiore sia venuta proprio da costoro e così la pratica ha avuto un iter molto più lungo del previsto.

Ora, anche il centro di Rubbio, dopo Fontanelle, cambia volto e bisogna riconoscere che, in entrambi i casi, i risultati sono senz'altro positivi.

Acquedotto

La Regione ha stanziato i 300 milioni di contributo per la ricostruzione del I° stralcio della rete idrica. Non appena l'Amministrazione conoscerà l'esito della richiesta di mutuo presentata alla Cassa Depositi e Prestiti di Roma (altri 300 milioni), si darà il via ai lavori. Si spera poter perlomeno iniziare entro il 1983.

Piano Regolatore Generale

Dopo l'approvazione del Consiglio, la pubblicazione e l'esame delle controdeduzioni, il Piano Regolatore è già stato inviato a Venezia per l'approvazione definitiva da parte della Regione.

E' questo un momento di crisi per l'edilizia e il Comune sta facendo il possibile per non ostacolare una eventuale ripresa, anzi si è impegnato anche finanziariamente per aiutare il settore (vedi articolo in altra parte del giornale).

Il Piano Regolatore dovrà ora essere completato con i Piani di recupero che, a detta del Sindaco, dovranno tra non molto essere portati all'attenzione del Consiglio Comunale.

La legna ai pensionati non verrà più consegnata a casa

La lodevole iniziativa dell'attuale Amministrazione, di consegnare ai pensionati soli la legna a domicilio, dietro pagamento delle spese vive,

ha incontrato notevoli difficoltà organizzative e ciò ha indotto la Giunta Municipale a non ripetere questo anno l'esperimento.

Le numerose critiche poi, ricevute l'anno scorso — non ultima quella scritta da Maria Grazia Girardi sull'ultimo numero di 4 Ciacole — hanno, se ve ne fosse stato bisogno, rafforzato la decisione della Giunta.

Un altro grave motivo di disappunto per la Giunta è stato quello di venire a conoscenza che alcuni pensionati hanno chiesto la legna a domicilio per poi rivenderla.

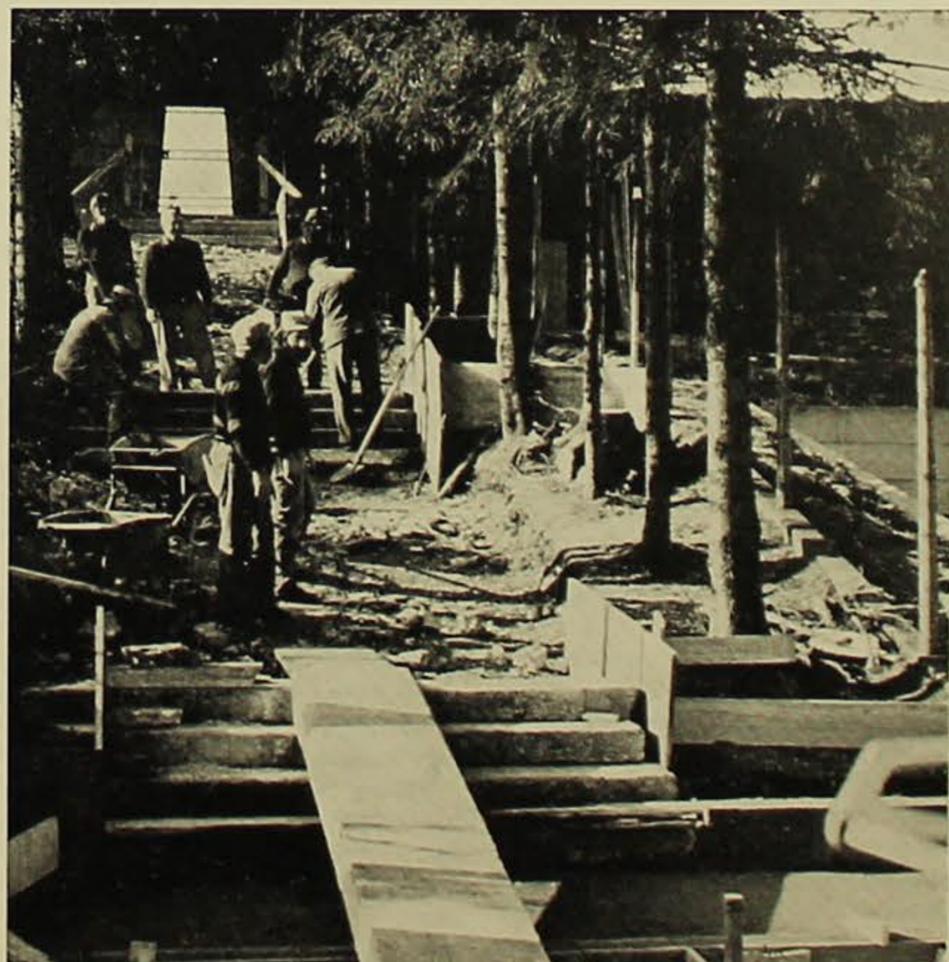
Era, quella della Giunta, una iniziativa unica nel suo genere e senza altro lodevole. Speriamo che a far prendere la decisione di non consegnare la legna ai pensionati siano state veramente difficoltà tecniche, perché altrimenti — immaginiamo — le critiche saranno ora ben più aspre di prima.

Denunciato per offese al Consigliere

Si discuteva animatamente in Consiglio Comunale per la permuta di un terreno e uno degli interessati, Arduino Colpo, abitante in contrada Brunelli, era stato fatto uscire dall'aula, come prescrive la Legge.

Il tono della discussione era comunque alto e il Colpo deve aver sentito qualcosa perché al suo rientro in aula si dirigeva verso il consigliere Valentino Predebon e pronunciava al suo indirizzo parole offensive.

Calmate le acque, il Sindaco ha



Alpini e Donatori lavorano alla sistemazione della gradinata del cimitero

dovuto denunciare il fatto in quanto l'offeso era, in quella veste, un pubblico ufficiale.

Il Pretore che ha giudicato il Colpo, non l'ha pensata allo stesso modo ed ha assolto il denunciato con la formula più ampia.

Arduino Colpo l'ha comunque rischiata proprio grossa; se l'offeso fosse stato il Sindaco o un Assessore avrebbe potuto essere condannato sino a 2 anni di prigione.

Centro commerciale e Vangelo

L'idea di ricavare sotto il cortile delle Scuole elementari del capoluogo uno spazio sufficiente per tre o quattro negozi è subito piaciuta ai più. Si pigliavano due e forse tre piccioni con una fava. Veniva, infatti, evitata la ricostruzione del muro di sostegno del cortile, veniva incamerata dal Comune una certa cifra, venivano costruiti alcuni negozi dei quali si sentiva il bisogno, infine, rimaneva lo spazio per i ragazzi delle elementari.

Tutti più contenti ancora, quando si è saputo che un cittadino di Lusiana offriva oltre 20 milioni per avere l'area. La somma sembrava eccessiva. Quanti ne avrebbe speso poi per costruire i negozi, se-

condo le indicazioni del Comune? A pochi interessava!

Le cose però non sono andate come l'Amministrazione aveva preventivato, tanto che durante lo scavo, e infischiosene degli ordini di tecnici e amministratori, venivano ricavati 65 mq. di superficie in più che il Comune vendeva poi all'aggiudicatario allo stesso prezzo al mq. dei precedenti.

Dopo molte altre insistenze l'Amministrazione cedeva anche ad altra richiesta dell'aggiudicatario: quella di ricavare nel sottosuolo uno scantinato di superficie pari a quella dei negozi.

Ci sembra di capire ora che quei 20 milioni, non sono poi tanti. Forse è stata data solo un'interpretazione leggermente errata al detto evangelico «chiedete e vi sarà dato».

L'attività del Patronato ACLI

Il cavalier Italo Zampese ci ha fatto pervenire i risultati del 1982 dell'attività del Patronato ACLI, di cui è l'addetto sociale per i Comuni di Lusiana e Conco.

Pubblichiamo qui, i dati relativi a Conco:

- Pratiche in corso al 1.1.82 n. 29
- Pratiche raccolte nel 1982 n. 40

- pratiche definite nel 1982 n. 46 (di cui positive n. 38 e negative n. 8)
- Pratiche varie n. 73
- Pratiche in corso a fine anno n. 23

Le liquidazioni complessive erogate a cittadini di Conco, ammontano a oltre L. 126 milioni di cui L. 67 milioni di liquidazioni correnti e L. 59 milioni di arretrati.

L'attività che il cav. Zampese svolge quale incaricato del Patronato ACLI è senza dubbio meritevole di plauso, soprattutto perché è di aiuto a categorie di persone, quali i pensionati, i disoccupati e gli invalidi, che molto spesso non conoscono le leggi che regolano la materia e che potrebbero perdere, altrimenti, i diritti loro spettanti.

Una multa da 30 milioni!!... è il Comune che deve pagare

E' raro, ma a volte anche il Comune deve pagare le multe. Questa poi, che l'INPS ha elevato al Comune di Conco, è davvero salata: si parla di quasi 30 milioni.

I motivi vanno ricercati nel mancato versamento dei contributi previdenziali che il Comune — quale datore di lavoro — deve periodicamente versare e che devono essere calcolati sugli stipendi dei dipen-

denti (circa una ventina).

Un paio d'anni fa, una norma di legge ha prescritto ai Comuni di non versare più i contributi alla Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali, ma bensì all'INPS. Molti Comuni, dopo l'entrata in vigore di tale disposizione, avevano atteso più precise istruzioni che, sembra, non sono però arrivate.

Il nostro Comune, come molti altri, aveva accantonato le somme, ma una recente ispezione dell'INPS ha messo in luce una irregolarità di comportamento perché — si dice — il Comune doveva comunque versare i contributi.

Sembra che ora l'unica possibilità per non pagare la salatissima sanzione sia quella di chiedere il condono fiscale.

Scuole medie

L'inaugurazione delle nuove scuole medie, che doveva avvenire in questi giorni, è stata rinviata e, con ogni probabilità, la si farà con l'inizio del nuovo anno scolastico, vale a dire a settembre.

Si è perso un pò di tempo anche per la scelta degli arredamenti, ma ora, almeno da questo punto di vista, non vi sono più problemi.

L'attività didattica intanto, dal 6 aprile scorso, è stata trasferita nella nuova sede.

Alpini e Donatori: Fanno anche questo

Un anno fa, all'annuale festa degli Alpini e Donatori di Sanguè, il Sindaco annunciava ai presenti che un accordo era stato raggiunto con la Impresa Gelmini per la costruzione del campo sportivo.

L'entusiasmo del momento aumentò quando si poté constatare che alle parole seguirono i fatti.

Molti Alpini e Donatori, in quell'occasione, prestarono la loro opera gratuita per la realizzazione dell'impianto sportivo e questo — se ci fosse stato bisogno — confermò una volta di più qual è lo spirito altruistico e generoso che da sempre contraddistingue le due Associazioni.

Anche dall'incontro di quest'anno è nata un'importante iniziativa che ha visto quali protagonisti gli Alpini e i Donatori.

Il Comune aveva concesso in uso alle due Associazioni l'ex locale adibito a ufficio Pro Loco (sotto i Campanari), che versava in precarie condizioni ed era praticamente inagibile. Gli Alpini si erano impegnati a sistemarlo convenientemente e ad adibirlo a propria sede.

I lavori furono puntualmente eseguiti, ma alla fine, mancavano i fondi per l'acquisto degli arredi.

In occasione della festa di questo anno, i dirigenti delle Associazioni

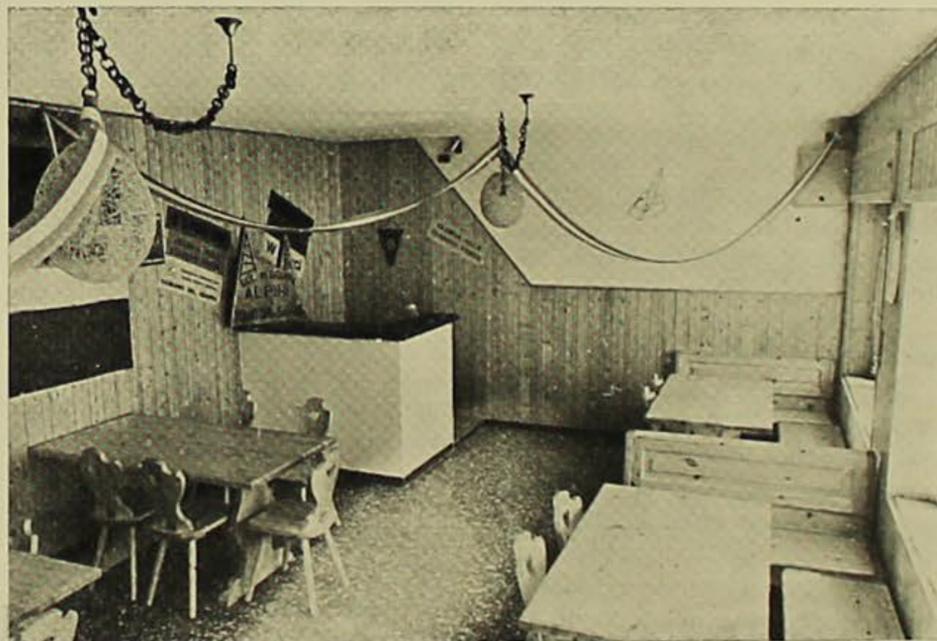
hanno chiesto al Sindaco un contributo comunale per il completamento della sede ed il Sindaco, memore dell'ottimo lavoro svolto l'anno precedente dai suoi interlocutori, ha preso la palla al balzo per chiedere — quale contropartita — la sistemazione della gradinata del cimitero, che risultava notevolmente danneggiata dal tempo e dalle radici degli alberi.

Gli Alpini non si son fatti ripetere due volte l'invito e, complice l'eccezionale clemenza del tempo, nel mese di gennaio hanno, in pochi giorni, rimesso a nuovo la gradinata ed eseguita una nuova pavimentazione dei tratti privi di gradini.

Anche se il materiale è stato fornito dal Comune, per la civica Amministrazione si è realizzata una notevole economia di spesa e, soprattutto, si sono evitate lungaggini burocratiche che avrebbero impedito una così veloce e soddisfacente soluzione del problema.

Come si vede, il buon senso (degli Amministratori) e la buona volontà (dei cittadini), possono fare grandi cose.

Un plauso quindi, senza riserve, ad Alpini, Donatori e Comune.



L'INTERNO DELLA NUOVA SEDE DEGLI ALPINI E DONATORI DI SANGUE: Per poter completare ed arredare la sede, Alpini e Donatori hanno sistemato la gradinata del cimitero di Conco.

In quell'articolo ci chiedevamo: « Per quanto tempo ancora l'amara storia avrà un seguito? » Ecco, ora siamo in grado, e sinceramente ci dispiace, di scrivere anche il seguito. Ci spiace perché la storia ha avuto un « secondo atto » molto più amaro del primo.

Nessuno sembrava in grado di aiutare quella famiglia che, d'altro canto, dava l'impressione di non voler essere aiutata più di tanto.

La preoccupazione dei più era rivolta ai due ultimi figli che, a spese del Comune, avevano trovato sistemazione in un istituto e che erano in attesa, se le cose non fossero cambiate, di seguire la sorte dei loro 4 fratelli maggiori, cioè di essere affidati a degli estranei.

Ma le cose cambiarono in fretta. Era un pomeriggio di una fredda giornata di dicembre. La donna era assente da casa perché aveva trovato, per un breve periodo, un lavoro a Marostica. L'uomo, a casa, come di consueto, beveva e fumava. Era ormai ridotto ad uno straccio. Quel pomeriggio, seduto sul vecchio divano di plastica, con una coperta addosso per ripararsi dal freddo, si accende la sigaretta e poi...si addormenta.

Il mozzicone acceso, la plastica del divano, il fumo: sono questi i componenti della tragedia. Quando si sveglia — probabilmente per le scottature — il piccolo ambiente è già saturo di un fumo acre, nero, impenetrabile. Tenta di uscire, ma

AMARA STORIA: Atto secondo e farsa finale

Qualche tempo fa vi raccontavamo, su queste colonne, la storia di una famiglia disgraziata. Era storia

vera, di vite derelitte, bisognose di aiuto, alle quali però quasi nessuno voleva o sapeva darne.

IL P.C.I. E LA MINORANZA

le forze, già deboli, gli mancano e cade riverso sul pavimento.

Esce fumo dall'abitazione ma, sembra, nessuno si accorge. E' possibile? Il Sindaco, più tardi, parlerà di denuncia contro ignoti per omissione di soccorso.

Quando la moglie ritorna dal lavoro è già notte ed è lei che per prima si rende conto dell'accaduto e chiama aiuto. Accorrono solamente coloro che già l'hanno aiutata altre volte: i titolari del Ristorante Belvedere, poi il Sindaco, il Prete, il Dottore, i Carabinieri e qualche curioso. Non i parenti.

Sembra che qualcuno tiri un sospiro di sollievo. Ora, che la tragedia è consumata, che lo «scoglio» più grosso è superato, si risolveranno certo anche tutti gli altri problemi.

Al funerale è tanta la gente, il Parroco chiede aiuto per la famiglia, si raccoglie un pò di denaro. Ora tutti sono pronti ad aiutare quella povera disgraziata di vedova che è rimasta senza marito, senza figli, senza casa.

Per il momento la riceve sotto il tetto una sorella. Poi, si vedrà.

La sistemazione non è delle migliori e non può — ovviamente — essere definitiva.

Il Comune deve interessarsi, ma

Vogliamo rispondere ad un articolo apparso sul numero di dicembre di 4 Ciacole sotto il titolo «vita dei partiti» che ovviamente non condividiamo nel contenuto.

nessuno a Conco vuole affittare un appartamento o una vecchia casa.

La donna tenta il suicidio (è la terza volta) e viene ricoverata d'urgenza all'Ospedale di Asiago.

La Parrocchia, su richiesta del Sindaco, affitta al Comune due stanze più servizi al piano terra della Canonica. Era l'appartamento di Don Luigi Cappellari.

Il paese si spacca in due: c'è chi dice che si è fatto bene e c'è chi invece dice che non si doveva assolutamente fare.

La conclusione? Assunta, questo è il nome della protagonista, finché era all'Ospedale di Asiago ha incontrato il secondo uomo del suo cuore.

Quando è stata dimessa dall'Ospedale non ha più avuto bisogno dell'appartamento perché è andata a vivere a Lusiana.

Bruno Pezzin

Non è tutta colpa dei Commercianti

Si sente spesso parlare del paese di Conco, soprattutto per le sue mancanze.

Mancano Bar e Ristoranti, mancano Alberghi, mancano strutture commerciali. E' vero, non brilliamo certo di pubblici locali, anzi direi che a livello «Altopiano dei 7 Comuni» occupiamo gli ultimi posti nello sviluppo turistico.

Molta colpa viene data ai commercianti spesso troppo chiusi nella loro mentalità, poco efficienti nel loro mestiere, addirittura si dice che prendono troppi soldi e quindi lavorano il minimo indispensabile.

Comunque il vendere qualcosa presume che qualcuno acquisti quel qualcosa che si vende e nel nostro piccolo centro, questo concetto non è sempre troppo chiaro.

Mantenere aperta una fioreria a Conco, non penso sia facile; credo però sia impossibile se noi non andiamo ad acquistare i fiori.

Forse a Marostica e a Bassano troveremo più assortimento e magari qualche cento lire in meno nel prezzo delle piante, però la comodità di trovare per 365 giorni all'anno fiori e piante sottocasa, risparmiando i soldi della benzina, credo non abbia prezzo, e in più questo paese offrirà a chi viene ad abitarlo una fioreria efficiente.

Assurdo mi sembra che un'Amministrazione Comunale per l'acquisto di gomme chiodate per i mezzi pubblici si rivolga a rivenditori foranei, quando a Conco esistono alcune autofficine autorizzate a rivendere pneumatici.

Altro esempio molto significativo e recente è stato l'acquisto dell'ar-

redamento per la nuova sede degli Alpini. A Conco ci sono rivenditori di mobili e falegnami in grado di arredare e lavorare con gusto e serietà, però non sono stati nemmeno interpellati, e i mobili sono arrivati addirittura dalla provincia di Venezia.

Molti altri casi riguardanti negozi di generi alimentari, di abbigliamento, di scarpe ecc. potrebbero essere citati, ma non credo sia il caso di insistere, rischiando di ridurre queste poche righe ad un elenco poco simpatico di nomi e di fatti.

Mi preme invece insistere sulla mentalità sbagliata e controproducente per il paese, che purtroppo molti di noi abbiamo. Mentalità tra l'altro poco corretta quando coinvolge amministratori del denaro pubblico o componenti di pubbliche associazioni.

Forse questo articolo susciterà polemiche, speriamo non susciti rancori, perché questo non è certo il mio intendimento.

Mio intendimento invece, è quello di far capire alla gente di Conco che spendere dieci lire in un qualsiasi esercizio pubblico del paese non significa solo arricchirne il proprietario, ma contribuisce a mantenere un posto di lavoro, contribuisce a rendere questo pubblico esercizio più accogliente ed efficiente, contribuisce a dare al paese un volto diverso, più vivo, più turistico.

Speriamo che queste poche righe, senza pretese e, per carità, senza imposizioni, contribuiscano allo sviluppo di Conco e ci insegnino che il bene di ognuno è il bene di tutti e viceversa.

Un Commerciante

Dopo le considerazioni sulla DC, nello stesso articolo viene chiamato in causa il partito comunista nei suoi rapporti con la minoranza consiliare (è a questa parte che vogliamo rispondere).

Crediamo innanzitutto che dalla DC al PCI il passo non sia affatto breve, perché differenze, per fortuna, ne corrono tante.

Forse chi ha scritto l'articolo ha fatto questo confronto perché a Conco al di fuori di questi due non c'è nessun'altro partito che faccia vita politica.

Ma veniamo al punto fondamentale dell'articolo: la chiaccherata rottura del PCI con la minoranza consiliare.

Si vuol far credere che i comunisti, soliti despotti, non sopportino che qualcuno «ragioni» in maniera diversa dalla loro e che ogni tentativo in questo senso venga punito severamente.

La lista civica è nata come lista di sinistra alternativa alla DC. All'interno della lista si incontravano componenti diverse: dai comunisti, ai socialisti, ad altre persone che, se non iscritte o simpatizzanti direttamente di uno dei due partiti, si collocavano nell'area della sinistra.

Queste forze diverse hanno sempre trovato un punto d'incontro sulle questioni che si discutevano nel Consiglio Comunale fino alla circostanza delle dimissioni del Sindaco, su cui comunisti e socialisti avevano posizioni diverse.

Ci si è resi allora conto che non su tutto era possibile essere d'accordo, né che l'unità a tutti i costi poteva servire a costruire una capace forza di governo del Comune, alternativa alla DC.

I rapporti all'interno della lista civica si sono di conseguenza modificati: ognuno ha ripreso la propria indipendenza e collocazione.

Crediamo infatti che quello che conta sia l'unità reale fra i partiti e che la battaglia politica venga condotta con chiarezza, nel rispetto delle diverse idealità e opinioni di ciascuno dei consiglieri.

Tutto questo non ci ha impedito, dopo quella circostanza, di trovarci e di discutere insieme.

E' per questo che rifiutiamo le affermazioni, fatte anche dal Sindaco in consiglio comunale, sull'esistenza di due minoranze; nel Consiglio Comunale di Conco esiste una minoranza, composta di tre consiglieri diversi fra di loro per collocazione politica, ma con un obiettivo co-

mune, quello per cui a suo tempo è nata la lista civica: contendere alla democrazia cristiana il governo del Comune di Conco.

Due considerazioni ancora.

La prima sull'informazione agli iscritti. In casa comunista, anche se a chi ha scritto l'articolo può sembrare strano, si indicano spesso assemblee degli iscritti che vengono informati di quello che il direttivo fa e che hanno il potere di decidere l'indirizzo politico della sezione.

L'altra considerazione riguarda la scommessa finale dell'articolo. Noi non scommettiamo sul futuro politico: facciamo delle proposte; ed è sulle proposte che ci troveremo con gli altri partiti della sinistra e con le persone «serie» di Conco per discutere il da farsi al termine di questa amministrazione.

Ferraresso Gino
segretario sez. PCI di Conco

Caro Ferraresso,

mi sembra di capire che siamo d'accordo su quello che noi di 4 Ciacole avevamo chiamato "lo strappo", quando dici: "ognuno ha ripreso la propria indipendenza e collocazione". In realtà, io penso, che voi comunisti non l'avevate mai lasciata.

La nostra "intuizione" dunque è ora certezza autorevolmente confermata dal Segretario del P.C.I. di Conco.

Questo ci premeva sapere, per rendere edotti gli elettori che avevano votato per la lista civica.

Gli elettori, secondo noi, avranno piacere conoscere gli sviluppi ed i cambiamenti che, dal momento delle elezioni ad oggi, si sono avuti allo interno della minoranza. Non ti pare?

Dici anche che in casa comunista si indicano assemblee aperte e democratiche. Ti crediamo e non ci permetteremo certo di metterlo in dubbio, ma ci chiediamo ancora: quel supporto assembleare che doveva sostenere la lista civica e del quale faceva parte una buona componente comunista, si riunisce ancora? oppure "lo strappo" è andato così in profondità, che nemmeno il "pre-consiglio" della minoranza si fa più? Voi comunisti, chiedete queste riunioni? Se si fanno, vi partecipano i delegati di tutta la minoranza?

Ci sembrerebbe giusto che gli elettori conoscessero queste cose e i motivi che eventualmente le hanno determinate.

Cordialmente.

Bruno Pezzin

Note in breve

1) Sfogliando l'elenco telefonico relativo alla zona di Conco si può facilmente constatare la inesattezza degli indirizzi di molti abbonati; ciò è dovuto, ma solo in parte, alle conseguenze della nuova toponomastica realizzata, non molto tempo fa dalla nostra Amministrazione Comunale. Ad es., secondo l'elenco, il

nostro Parroco abiterebbe da anni a...Conco Alto; il Municipio, sia quello vecchio sia quello nuovo, è sempre ubicato in via Piazza, la filiale della Banca Popolare è situata in Piazza Centrale che da tempo si chiama Piazza S. Marco ecc. Ma oltre a queste e ad altre inesattezze esistono anche alcuni svarioni, for-

se di natura tipografica: ad es. il Bar da Beppino è sito in via Golgi, Bocchette; Colpo Mario sta in via Casa Frate; Bertacco Antonio abita in via Brunello ecc.

Tutti gli abbonati interessati dovrebbero sentire il dovere (è anche un loro interesse!) di comunicare il loro esatto indirizzo, bastano due righe, alla direzione della SIP di Bassano, Via Passalacqua 68, così che il nuovo elenco telefonico, che uscirà fra non molto tempo, risulterà correttamente aggiornato.

2) Dopo quattro anni dalla sua costruzione, qualcuno si è accorto che la strada «direttissima» del Cunchele è pericolosa perché: ha una forte pendenza (in alcuni punti supera il 25%); è in qualche tratto, stretta e in un periodo dell'anno non è percorribile (ma sono solo questi gli inconvenienti palesi?). Così si è pensato bene di limitare il transito installando alcuni cartelli segnaletici, dai quali risulta fra l'altro che i soli «residenti» possono usufruire di quella via. Da informazioni assunte, la parola «residenti» non allude, come qualcuno può pensare, a coloro che abitano lungo la via in questione, ma ai residenti a Conco. Meno male per noi! Ma la disposizione limitativa è palesemente illogica perché se la strada è pericolosa lo è evidentemente per tutti.

E quel cartello che si trova ad una ventina di metri dall'inizio della «direttissima», sulla destra della provinciale che sale da Marostica? Esso porta un perentorio segnale di: «divieto di svolta a sinistra» e di conseguenza nessuna macchina di frontisti o di non frontisti potrà voltare per la strada del Cunchele! Evidentemente la segnalazione va corretta.

Si pensa che non dovrebbe essere astronomica la spesa per la siste-

mazione opportuna della strada, secondo un progetto che dovrebbe esistere in Comune. Quattro anni fa l'Amministrazione Comunale trovò una forte opposizione, specie da uno dei proprietari interessati e la strada dovette seguire un percorso forzato, ma ora sembra che la situazione sia cambiata. Da quanto ci risulta pare che l'altro proprietario in questione non sia mai stato contrario alla necessaria variante viaria. E' ora vivo l'augurio che le autorità competenti intervengano con mezzi idonei per risolvere il problema. Sulla strada non potranno gravare indefinitamente le attuali limitazioni; essa è certo vitale per i frontisti, ma è anche di interesse più vasto in quanto facilita assai il percorso lungo una arteria importante che collega Conco con la pianura.

3) La nostra bella piazza S. Marco si presenta abbastanza decorosa dal punto di vista estetico ed è anche tenuta ben pulita. Ma alcune abitazioni che guardano la piazza stessa hanno assoluto bisogno di una...«pulizia del viso!». Certamente da parecchi decenni non conoscono il pennello le facciate delle case davvero belle, dei Munari e dei Fincati (ora Volpato-Sivocci) e quelle dei Gnogni e del Mani; sono alla vista di tutti estese e variopinte macchie, muffe e incrostazioni più o meno consistenti e anche sono visibili scritte dei tempi che furono! Un sentito appello vada anche da questo giornale ai proprietari delle abitazioni in questione affinché, con un pò di buona volontà, mettano mano a idonei lavori che, oltre all'abbellimento e alla valorizzazione delle loro abitazioni, contribuiranno certamente a migliorare, sotto il profilo estetico, anche il nostro centro.

Pierre

HA... CONCO CONCO !!!

3.a puntata

Anzitutto, ai nostri rari, ma alquanto affezionati lettori di questa importante rubrica, un cordiale saluto...pasquale!

Siamo al nostro terzo appuntamento ed invero, dopo il secondo numero, non ci sono state le vivaci reazioni che seguirono al primo e che obbligarono il nostro amato editore ad una pubblica precisazione.

In ogni caso, nel bene e nel male, tutto scaturisce come affetto verso il nostro Conco!

E poiché si dà il caso che, avendo adempiuto ad uno dei cinque precetti generali della Chiesa che così recita: «Confessarsi una volta all'anno e comunicarsi almeno a Pasqua» siamo ancora in grazia di Dio, ci ripromettiamo, in questo numero di essere indulgenti ed anzi di parlare solo delle cose buone di Conco.

Con ciò non significa che ignoriamo le cose brutte; su di esse ci soffermeremo ampiamente nel numero estivo di 4 Ciacole, se uscirà (considerato che gli emigranti si

stanno rivelando sempre più tirchi e mandano pochi franchi o dollari: deve esserci in giro una gran bella crisi mondiale!!).

LA PRIMA COSA BELLA (che non è il titolo di una vecchia canzone sanremese) è la Schola Cantorum di Conco. Rimane memorabile la serata di Cante Natalizie tenutasi a Capodanno, che ha sollevato grande entusiasmo ed emozione.

Perdoniamo qualche piccola «stecca», dovuta ai mancati gargarismi di alcuni coristi e sorvoliamo sul leggero tremolio del braccio destro dell'illustre direttore, Giordano Dalle Nogare (dagli amici detto Giò Toscanini). I volti poi dei due musicisti Giancarlo Tonai e Tino Stefani erano di un pallore mortale, ma eroicamente sono arrivati alla fine.

Il concerto aveva fatto seguito ad una magnifica Messa di Natale.

Ciò che più meraviglia, in questo nostro strano paese, non è tanto la bravura dei coristi e dei musicisti

(tradizionalmente famosa), bensì la durata di questo ennesimo tentativo di ricostituire una schola cantorum. Sembra sia la volta buona! La Messa di Pasqua è stata un'altra luminosa uscita dei nostri.

Riteniamo inoltre stupefacente che il Giò riesca a far amalgamare persone di ogni età, professione, sesso, fede politica e religiosa.

Cattivi come sappiamo di essere, ci stiamo già pentendo di aver dato troppo incenso, ma quando ci vuole ci vuole!

LA SECONDA COSA BELLA è costituita dal Gruppo Alpini e Donatori di Sangue di Conco. Ci esamiamo da considerazioni che riguardano la loro organizzazione interna, ma quanto hanno fatto per il paese in questi giorni, merita un grande plauso.

Raccogliendo un'idea del Sindaco essi hanno ristrutturato, con materiale fornito dal Comune, ma prestando gratuitamente la loro opera, la gradinata di accesso al cimitero, che era in condizioni penose.

Chi ha visto l'opera finita potrà constatare la trasformazione, pur essendo volutamente mantenuti gli antichi elementi in pietra.

Vien più facile ora fare una visita ai nostri morti e accompagnare i cari estinti. Sarà più agevole anche il nostro trasporto in loco, quando Dio vorrà chiamarci al suo cospetto.

Bravi quindi gli Alpini e i Donatori, che non solo hanno provveduto a sistemare la propria sede, ma hanno pensato alla comunità intera.

LA TERZA COSA BELLA (ma questo è molto soggettivo!?) è l'A.C.R. (Associazione Casinisti Rompiscatole).

Che i suoi dirigenti siano bravi e santi, è cosa che lasciamo all'acume dei nostri scarsi lettori, ma in compenso l'opera che svolgono è senz'altro, a nostro giudizio, tutto sommato, un pò magnanimamente e nel complesso, positiva, prescindendo naturalmente dal «casotto» che a volte combinano.

Quello che ci lasciava in un primo tempo perplessi e meravigliati era l'incessante e onnipresente attività di pargoli, ragazzi e donzelle, euforici nell'andirivieni di tavoli, bacinelle, legna, panche, secchi, stracci, castagne, carte, manifesti e immondizie. Abbiamo arguito trattarsi di nuove metodologie didattico-pedagogiche, inventate dal Fabrizio, capaci di catalizzare e far fruttare la vivacità dei ragazzi (e propria).

Solo più tardi, per caso, abbiamo scoperto l'arcano: uno fa e due disfano acchè altri tre «pòstino» e altri quattro spostino.

Resta ancora misteriosa l'utilità di tanto trafficare!

Ogn' tanto, fortunatamente, dimostrano capacità non solo di auto-divertimento, ma anche di intrattenere mamme, papà e curiosi con le loro iniziative (teatri, carnevalate, canti, campi scuola, ritiri spirituali e con... «Jak in cucina con Tina».

Anche se ci siamo divertiti alle loro spalle, ironizzando un pò, non possiamo che essere dalla loro parte

incitandoli a proseguire su una strada senz'altro costruttiva.

LA QUARTA ED ULTIMA COSA BELLA, che per ora Conco ci offre, è il giornale 4 Ciacole, non tanto perché pubblica le nostre balzane considerazioni, bensì perché ben pochi paesi possono vantare una così lunga presenza di un proprio periodico, per di più indipendente.

A nostro modesto avviso il principale pregio consiste nella sua regolarità e frequenza di uscita.

Il secondo pregio sta nella capacità di suscitare, ad ogni sua quindicinale uscita: plausi, critiche, malanimi, ironie ed ire, ma non per niente si chiama 4 Ciacole e nessuno ha finora detto che queste quattro ciacole non possano essere talvolta pungenti.

Da sinistra si critica il giornale perché «troppo filogovernativo»; il «governo comunale» critica il direttore perché dà troppo spazio agli articoli della minoranza; il popolo afferma che sul giornale c'è troppa politica e poco sport e che «è ora di finirla con tutti gli articoli moralistici del Sindaco»; altri sostengono che il giornale è monopolio di pochi e qualche laico lamenta la troppa presenza di santi, madonne, preti e capitelli.

Ma allora, quale impostazione culturale dovrebbe dare il nostro lapidato editore a 4 Ciacole?

Come al solito, però, tanti criticano e pochi fanno: è uno dei vizi dei concati; perché invece di sparare del giornale non si contribuisce con un qualsiasi articolo, anche di critica o di replica?

Forse che a Conco non si vendono nemmeno più fogli di carta e penne?

E l'alfabeto è scomparso dalla nostra cultura?

Forza e coraggio! Non servono lauree per collaborare a 4 Ciacole ma solo un po' di impegno. Il giornale è di tutti, anzi l'editore ha promesso, se aumenteranno collaboratori e incassi, un'uscita settimanale e chissà, in futuro, quotidiana. Chi ci dice poi che non avremo anche un 4 Ciacole — Edizione della Notte — con le notizie dell'ultima ora?

Sapremo così i particolari del litigio per la «gorna sul confin» o per il «retricolato diese schei sul mio» tra comare Maria e comar Letizia; sapremo il nome dell'ultimo moroso di Sunta; la differenza di prezzo di un etto di mortadella tra el Nani, la Cooperativa e la Ninona (nella pagina economica); la grave offesa proferita dal Toni al Tita e forse anche (ci hanno promesso) i nomi di amanti e cornificati di ogni colonnello.

Con ciò non vogliamo deridere il nostro giornale, ma, come avete ben capito, alcuni difetti di noi conchiesi sí.

L'importante, alla fine, è che esiste 4 Ciacole.

Con questo vi salutiamo, o pochi ma affezionati lettori della nostra rubrica, e ci diamo appuntamento alla quarta puntata, sul prossimo 4 Ciacole (se uscirà).

La Banda dei quattro

CARO EMIGRANTE: Due storie che ci fanno onore

DOMENICO ZANELLA: Medaglia d'Oro per la creatività e l'ingegno

E' con grande piacere, cari lettori, che vi comunichiamo questa bella notizia. Il nostro compaesano Domenico Zanella, che vive da oltre 60 anni negli Stati Uniti, è stato premiato dalla Camera di Commercio di Vicenza, con una medaglia d'oro ed un diploma di benemerita, per i particolari meriti acquisiti in terra di emigrazione.

Il premio viene ogni anno assegnato a dieci vicentini emigrati. Per il 1982 il premio è toccato a sette conterranei che hanno lavorato in terra straniera per oltre 30 anni e a tre altri emigrati per la creatività e l'ingegno. Questo secondo, più ambito premio, è toccato al nostro Domenico Zanella con la seguente motivazione, che riportiamo dal mensile «Ente Vicentini nel Mondo»:

Emigrò nel 1919 (a 11 anni) con la madre e due fratelli per raggiungere il padre minatore in Pennsyl-

vania. Con grossi sacrifici suoi e dei suoi familiari si laureò in ingegneria elettrica col massimo dei voti. Assunto nel 1936 dalla "American Aniline Co." nel reparto di ricerca, ne diviene ben presto direttore ed indiscusso leader per le grandi capacità e per l'alta preparazione. Con i suoi collaboratori perfeziona molti processi per la preparazione di prodotti chimici intermedi e coloranti artificiali, acquisendo una indiscussa fama nel campo chimico. La sua intelligenza, la sua capacità e la sua dedizione hanno saputo inoltre far progredire la "American Aniline Co." e hanno dato lustro al lavoro italiano nel mondo".

Domenico Zanella è un nostro assiduo lettore e un grande amico di «4 Ciacole». Siamo pertanto orgogliosi di lui e di tutti coloro che come lui tengono alto il nome dell'Italia e degli italiani in ogni angolo di questo nostro pianeta.

MAURIZIO DALLE NOGARE: Come l'artigiano diventa artista

Giovanni Dalle Nogare era nato in Conco nel 1916, in piena guerra mondiale. Molti anni fa era emigrato in Francia, dove lavorava in una «atelier» del marmo. L'anno scorso è morto a Saint Claude, paese ben conosciuto da molti emigranti conchesi, ed ora è sepolto qui a Conco, dove da alcuni anni vivono due sue figlie.

Non è però di lui che vogliamo parlarvi, bensì di suo figlio Maurice, che non ha ancora trenta anni e che fa un lavoro un pò raro, certo, ma nulla di particolare fin qui; la sua fama (se così si può dire) è dovuta ad un'altra specializzazione che ha conseguito in questi ultimi anni e che consiste nella riparazione di strumenti musicali a corda.

Chi conosce un pò la storia di Cremona e dei suoi liutai più famosi (Amati, Stradivari, ecc.), sa che per ottenere un violino occorrono anni di pazienza e di esperienza. Bisogna scegliere il legno (acero per la cassa armonica e abete rosso per la tavola superiore), lasciarlo stagionare (circa 10 anni), lavorarlo a mano per «costruire» (non fabbricare) il pezzo, verniciarlo con vernici speciali e poi suonarlo per circa 50 anni. Solo dopo tutto questo tempo si saprà se il violino è buono, ottimo od eccezionale.

Maurice Dalle Nogare certo non conosce tutti i segreti della liuteria, ma è diventato un artista nella ri-

parazione ed eventuale sostituzione di pezzi degli strumenti musicali a corda.

Un ottimo violino costa milioni e per costruirlo occorrono oltre 200 ore di lavoro perché tutto è fatto a mano, altrimenti il suono non riesce perfetto.

Una casa musicale francese, la «Tradiluth» ha messo recentemente a punto un procedimento eccezionale per la fabbricazione di alcune parti di detti strumenti, senza con ciò alterare minimamente il suono dei medesimi. Maurice ha seguito corsi speciali per restaurare gli strumenti rovinati e sostituire, se necessario, alcuni pezzi da lui stesso ricostruiti con le tecniche della «Tradiluth», guadagnando così enormi quantità di tempo e facendo risparmiare ai clienti sino a 4-5 volte sui prezzi di riparazione.

Anche per uno strumento nuovo vi sono analoghi risparmi, con la sicurezza che lo strumento è ugualmente perfetto sotto ogni punto di vista.

Maurice, dunque, da artigiano è divenuto artista e la notizia, dalle colonne di un giornale francese è giunta fino a noi che abbiamo così potuto raccontarvela con una punta di orgoglio, perché Maurice è pur sempre figlio, come Domenico Zanella e tanti, tanti altri, di questo nostro Conco.

Note locali di Meteorologia

Molte le giornate di bel tempo, come il solito, nei mesi di gennaio e di febbraio dello scorso anno; freddo relativo in quanto la media mensile risultò di 3°C; una punta di -10°C, minima annuale, si ebbe verso la fine di febbraio. La neve cadde generosa, oltre 50 cm., nei primi tre mesi dell'anno e ciò permise di prolungare di molto la già redditizia stagione sciistica che interessa abbastanza anche il nostro paese.

Primavera piuttosto inclemente, secca e fredda. Un agricoltore di questi luoghi, avendo sentito cantare il cuculo annidato sui boschi ancora violacei del Bertiaga (si era ai primi di aprile con un tempo quasi invernale), sentenziò: «se el cuco canta su la rama nuda, primavera cruda»; il vecchio proverbio questa volta fece proprio centro! E a proposito di «cuculo» mi sia permessa una breve digressione: qualche anziano certamente ricorderà che «sti ani» lo sfaccendato e prepotente uccellino veniva così interpellato dalle nostre ansiose e innamorate donzelle da marito: «cuculo bis-cuculo fiol de to pare fiol de to mare quanti ani me detu da maridare?». E il «cuculo» rispondeva scandendo i suoi lamentosi, cadenzati toni più o meno numerosi provocando proporzionate vivaci reazioni da parte delle trepidanti interessate: «muri 'ol d'un can!» oppure: «belo, te mando on baso!».

Dobbiamo rassegnarci oramai, purtroppo, alla scomparsa delle mezzestagioni: la primavera quassù co-

minciò verso la metà di maggio, dopo che Giove pluvio scaricò sulle nostre terre piogge abbondantissime. Poi, andamento abbastanza normale del tempo qui a Conco, ma nel profondo Sud la siccità, flagello cronico di quei luoghi (a Palermo non pioveva da quattro mesi!) provocò danni notevolissimi; in alcune località della Sicilia e della Calabria le temperature sfiorarono i 50°C! Da noi si ebbe una punta di 30°C, massima annuale, verso la metà di luglio che risultò quest'anno il mese più caldo, caldo però relativo dato che la media dei valori massimi in questo mese fu di 24°C.

L'autunno cominciò presto: molta pioggia a ottobre e a novembre, temperature notturne basse e molta umidità. Neve? Pochi cm. qui a Conco negli ultimi mesi dell'anno e compromessa quindi quasi completamente la lucrosa attività sciistica: molto «mogugno» ad Asiago e non solo lassù! Periodo natalizio pieno di sole.

Conclusione di queste note: molte le giornate di bel tempo, temperature medie ottime, pochi i giorni di nebbia e non troppo numerosi quelli di pioggia, ma parecchi rovesci contribuirono a far cadere, durante l'anno 1982, oltre 1300 mm. di acqua (cioè oltre 13 ettolitri su un metro quadrato di superficie!). Nel complesso quindi un anno con parecchia pioggia (da notare che la media nazionale è sui 1000 mm.) e con notevole umidità.

Conco gennaio 1983

Pierre

PER I RESIDENTI IN AUSTRALIA

Cari lettori Australiani,

come accennato nell'editoriale, vi informiamo che abbiamo predisposto un recapito di «Ciacole» in Australia.

L'indirizzo del recapito è il seguente:

«4 CIACOLE»
C/O SILVANO GIRARDI
83 MAY ST.
WOODVILLE WEST 5011
S. AUSTRALIA

Perché abbiamo voluto questo recapito?

I motivi sono principalmente due:

1. Noi spediremo a Silvano tutte le copie di 4 Ciacole destinate a voi (circa un centinaio) e Silvano, quando riceverà il pacco, spedisce ad ognuno di voi la relativa copia. Con questo sistema dovremmo risparmiare qualcosa sulle spese di spedizione, che sono molto alte.
2. Voi, cari lettori, potrete mandare le offerte a Silvano che poi provvederà a trattenere le spese dei francobolli e ci invierà il resto. Questo lo facciamo perché dovete sapere che qui in Italia, per cambiare un vostro «check» si devono spendere circa 3-4 mila lire e questo anche se il «check» è di sole 5 mila lire o di 5 \$. Ora, voi capite bene che vale la pena di spedire i soldi, magari una sola volta all'anno, ma tutti uniti.

Ci auguriamo che questo sistema funzioni e sia da voi condiviso. Vedremo durante il 1983 come andranno le cose e poi decideremo definitivamente. Un'ultima cosa: se qualcuno non vuol spedire il suo contributo a Silvano, ma direttamente a noi o tramite qualcuno che ritorna, lo faccia pure.

Vi ringraziamo per la comprensione e per quanto sicuramente farete a favore del vostro 4 Ciacole.

B. Pezzin

DALL' ALBA AL TRAMONTO

NATI NELL'ANNO 1982

BATTAGLIN Sara di Loris
CISCATO Massimo di Antonio
RIGO Arianna di Ivo
SCHIRATO Fabiola di Giuliano
FACCHINETTI Federico di Pier
Giorgio
GALVAN Silvia di Armando
POLI Davide di Dino
* BAGNARA Eliana di Roberto
* DALLE NOGARE Elisa di Olindo
PETTINA' Federico di Ruggero
CORTESE Alessio di Mario
DEPLANO Andrea di Giovanni
DALLE AVE Lara di Sandro
RIZZI Alessio di Silvano
CRESTANI Alberto di Fortunato

BERTACCO Jenny di Armando
DALLE NOGARE Luca di Gra-
ziano
POLI Ernesto di Gian Marco
CRESTANI Andrea di Gio Batta
CORTESE Laura di Gio Maria
ALBERTI Alex di Emilio
POZZA Sara di Tarcisio
COLPO Anna di Guerrino
BERTACCO Alex di Gian Piero
CORTESE Loris di Giuseppe
* BAGNARA Eliana è deceduta nel
corso dell'anno
* DALLE NOGARE Elisa è nata
morta (figlia del vigile)

MORTI NELL'ANNO 1982

BAGNARA Gio Batta (1903)
TESCARI Erminia (1914)
SCHIAVO Maria Amalia (1887)
COLPO Gio Batta (1932)
XILLO Bortolo (1905)
BERTACCO Antonio (1920)
GIRARDI Francesco (1920)
SOSTER Virginia (1899)
RONZANI Caterina (1900)
DALLE NOGARE Antonia (1916)
ZANELLA Ines (1911)
DALLE NOGARE Maria
Maddalena (1902)
COLPO Marco (1904)
CORTESE Giovanni (1949)
ZOCCAI Anna (1923)
GIRARDI Maddalena (1907)
BERTACCO Clorinda (1914)
PEZZIN Emilio (1915)
RODIGHIERO Leonilde (1918)
BRUNELLO Luigia (1905)
CORTESE Antonio (1905)
RODIGHIERO Amabile
Maria (1896)
BAGNARA Eliana (1982)
CRESTANI Leone (1910)
CAPPELLARI Virginia (1897)
STEFANI Rina (1900)
SOSTER Mario (1911)

POLI Urbano (1895)
CORTESE Graziosa (1912)

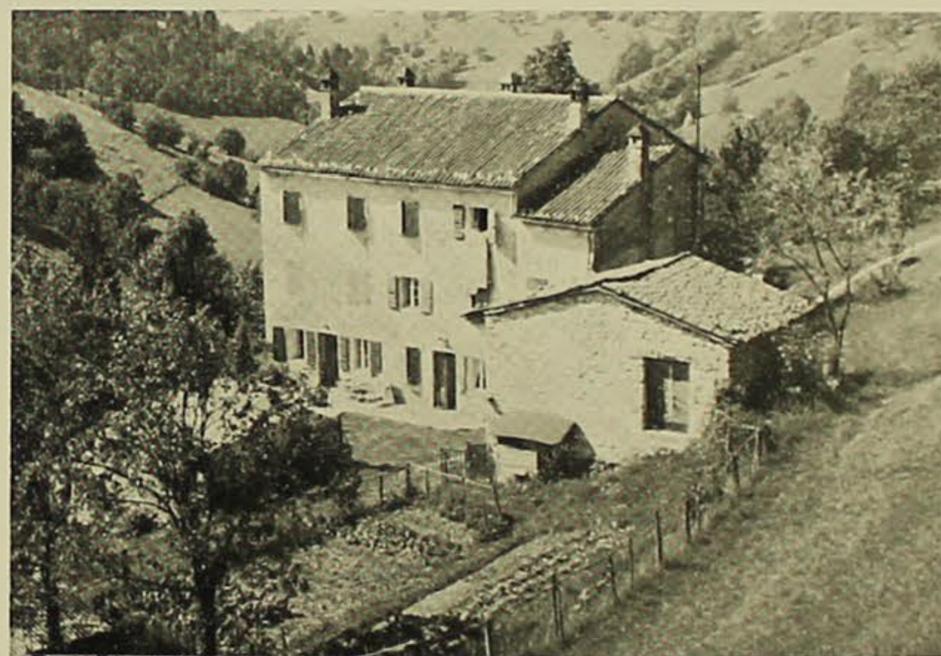
E ALL'ESTERO

MARCHIORI Maria 1902
(Francia)
TUMELERO Giuseppe 1914
(Svizzera)
CRESTANI Giuseppina
(Australia)
CISCATO Fredolina 1913
(Svizzera)
BERTACCO Olindo 1929
(Francia)
BERTACCO Giordano 1915
(Francia)
GIRARDI Ettore 1912
(Svizzera)
CORTESE Andrea Cirillo 1910
(Francia)
ZANELLA Severio
(Australia)
SIBIO Antonio 1923
(Francia)
PISON Felice 1906
(Francia)
DALLE NOGARE Giovanni 1916
(Francia)

MATRIMONI

CORTESE Gian Carlo (1957)
CERVINI Livio (1960)
GALLEAZZO Claudio (1960)
POLI Tiziano (1957)
BUSA Domenico (1955)
POLI Paolo (1954)
GASPAROTTO Adriano (1951)
GIRARDI Domenico (1956)
CRESTANI Filippo (1959)
POZZA Gianni (1959)
CRESTANI Gastone (1949)
SOSTER Lamberto (1955)
CORTESE Severio (1962)
BAGNARA Renzo (1959)
PARLATO Claudio (1955)
TONIOLO Lucio (1958)
POLI Roberto (1960)
MANFIO Severino (1939)
MAROSO Valterino (1960)
CORTESE Raffaele (1956)
SCETTRO Gianni Antonio (1956)
CONTABILE Roberto (1956)
CRESTANI Claudio (1959)
COSTA Roberto (1955)
COLPO Ortensio (1959)
ROSSI Claudio (1956)
CORTESE Galvino (1955)
TOMMASI Gilberto (1959)
TONEATTI Claudio (1953)
BERTUZZI Norberto (1961)
PASSUELLO Corrado (1958)

PILATI Sonia Rita (1960)
CRESTANI Monica (1963)
MARCHIORI Gianna (1962)
PREDEBON Tiziana (1956)
DALLE NOGARE Imelda (1961)
RIZZOLLO Rinuccia (1957)
DALLE NOGARE Pia G. (1956)
BAGNARA Nuccia (1962)
RODIGHIERO Ilva (1965)
POZZA Antonella (1962)
TROTTO Maria Lucia (1958)
COLPO Maria Giuseppina (1964)
VICINANZA Emanuela (1964)
MARIN Tatiana (1963)
DALPRA' Lorena (1963)
DALLE NOGARE Fiorella (1958)
FRELLO Donatella (1963)
CORTESE Flavida (1957)
ARTUSO Annalberta (1963)
SORU Maria Luisa (1954)
CORTESE Elisanna (1963)
MAURETTO Gianna (1964)
BAU' Serina (1960)
COLPO Giuseppina (1956)
TOSIN Tiziana (1962)
GIRARDI Raffaella (1958)
TURA Marcella (1961)
POZZA Mara (1962)
DI SABATINO Gianna (1954)
DALLA BONA Sonia (1964)
RONZANI Alessandra (1962)



CONTRADA TROTTI: Dalla bella foto che ci manda Gabriele Prola, possiamo vedere una delle poche case che, contrariamente alle altre, possiede le falde del tetto perpendicolari alle curve di livello delle colline. Vicino alla casa sorge la stalla ed il fienile. In moltissimi casi la stalla era affiancata alla cucina e con questa comunicante.

Una piccola contrada: Contrà Trotti

Sono uno studente di architettura e volentieri ogni anno trascorro le vacanze a Conco, in casa dei miei parenti, nella piccola contrà Trotti, poco lontana da Gomarolo.

Abito a Biella e nonostante la lontananza, mia mamma Bertacco Artilia, nata ai Trotti, riceve il vostro elegante giornalino «4 Ciacole», che anch'io leggo molto volentieri e con interesse.

Ci sono sempre piacevoli articoli e immagini sulle numerose contrade; complimenti al medico dott. Luciano Cremonini per il bell'articolo e gli schizzi di architettura sulla cultura della pietra.

Tutte le contrade sono dei gioielli ambientali, paesaggistici, architettonici; sono isole di sole, ricche di verde, con orti ben coltivati e abbellite da profumati fiori dai mille colori.

Ormai in tutte le frazioni esistono eleganti indicazioni e segnaletiche stradali con le graziose scritte delle varie contrade; le strade sono state livellate e asfaltate e sono illuminati i centri abitati, ma purtroppo nella realtà ci sono anche situazioni diverse.

Quando arrivo dai miei parenti, specialmente se è già buio, leggo con fatica la scritta «contrà Trotti», posta poco prima della croce in pietra che ricorda i caduti nello scoppio della polveriera nel 1918 (le case infatti costruite sul verde pendio arsero in un fuoco terribile che distrusse insieme caseggiati e vite umane). Si dice che in quest'area, tra le fiamme e gli scoppi, apparve una figura miracolosa, che venne poi riprodotta e collocata sull'altare maggiore della chiesa di Gomarolo, per proteggere tutta la popolazione.

Ma, tornando al mio viaggio, cerco di individuare la strada; guardo intorno e davanti a me si apre un piccolo sentiero di montagna molto ripido, stretto e contornato da un misto di vegetazione spontanea e senza cura, alte ortiche, ruderi di muretti avvolti da edera, ferri di vecchi reticolati e alte piante che oscurano e restringono il passaggio.

Preferirei ritornare sulla retta via piuttosto che addentrarmi in questa selva oscura; guardo sul fondo e stento a credere che vi abitino delle persone; pian piano procedo, sempre col timore di aver sbagliato strada e di rimanere bloccato.

Fortunatamente non piove, altrimenti potrei pensare che fosse un torrentello, ma non mancano pro-

fonde fosse scavate dall'acqua dei giorni passati e sassi appuntiti.

Dopo tanta fatica si vedono le prime casette che formano una piccola contrada; tutte interessanti, come le altre case in pietra del comune di Conco.

Non credo che anche la strada debba conservare queste caratteristiche ambientali e rimanere un segno storico; cerchiamo di pensare alle esigenze degli abitanti che in casi di urgenza vedono aumentare le difficoltà di soccorso.

Con questo non voglio criticare e accusare nessuno, voglio semplicemente ricordare un piccolo problema che viene sentito anche da lontano, e che dimostra il sempre presente ricordo del nostro Conco.

Gabriele Prola

LA NOSTRA MADONNA MIRACOLOSA

Gli alunni della 5.a elementare di Rubbio ci hanno fatto avere una loro ricerca storica che pubblichiamo.

Ringraziamo i ragazzi e la loro maestra che ci hanno permesso di conoscere un pezzetto della nostra storia, sia pure sotto una angolatura inconsueta.

Con il loro lavoro, i ragazzi hanno anche rinnovato l'interesse degli abitanti di Rubbio per la statua che, essendo il legno, stava per essere

corrosa dai tarli. Ora, la Pietà lignea verrà restaurata e ritornerà al suo primitivo splendore.

Naturalmente, pur lasciando inalterato il testo nella stesura trasmessaci dalla maestra, non riteniamo di poter assumere nessuna responsabilità e tantomeno avvalorare quella che può essere solo definita una ipotesi interessante, raccolta, secondo quanto ci è stato riferito, dalla viva voce di alcuni anziani abitanti del paese.

Verso l'anno 1880 un fedele di Rubbio — un certo Cortese, detto Baiei — scolpiva la Pietà lignea, conservata nella cappellina attigua alla nostra chiesa, e la donava alla parrocchia.

A quel tempo le statue venivano vestite e le donne di Rubbio si preoccuparono di confezionare un vestito nero, adatto al dolore della Madonna addolorata.

Nel 1881 a Rubbio continuavano i lavori di ingrandimento e di abbellimento della chiesa iniziati nel 1870.

Il curato e il campanaro, avendo la Chiesa bisogno di soldi, escogitarono un modo per raccogliere offerte. Pensarono di « truccare » la Madonna, perché la gente era molto devota e con l'aiuto di un ragazzo, fecero piangere la Madonna. La gente, vedendo la Madonna lacrimare, correva verso altre persone e gridava: « La Madonna ha lacrimato, venite in chiesa a vederla! ».

Tutti credevano e pregavano; la notizia si spargeva e i soldi si raccoglievano « a sece ». Venivano a Rubbio persone dai paesi vicini e dalla pianura e la chiamarono: Madonna Miracolosa, perché se avevano bisogno di qualche grazia venivano esaudite.

La notizia giunse anche al Parroco di Valrovina (alle cui dipendenze si trovava la curazia di Rubbio), il quale preoccupato informò il Vescovo e le autorità civili.

Il Vescovo indagò personalmente e venne a Rubbio per far capire alla gente che non era vero, ma non riuscì a convincerla.

Si decise allora di fare intervenire i giudici per sapere la verità; la Madonna fu messa in un sacco e dei soldati la portarono a Bassano, in tribunale. Là fu chiarita la situazione, ma i rubbiani — anche se era stato dimostrato che non era miracolosa — fecero di tutto per riaverla.

La devozione per questa Madonna continuò per lungo tempo, soprattutto durante la prima guerra mondiale e negli anni immediatamente seguenti.

Le persone anziane, anche oggi, dimostrano affetto per la loro Madonna Miracolosa e ricordano qualche fatto miracoloso avvenuto. Ad esempio:

— Nel 1918, il giorno 24 di giugno alle ore 18, una granata da

305 « rovesciò tutta la chiesa in un mucchio di rovine fumanti: restò illesa l'immagine della Madonna addolorata ».

— Verso la fine dello stesso anno anche la chiesa-baracca costruita ai Pizzati fu distrutta dal fuoco, ma la Madonna Miracolosa fu salvata per il pronto e coraggioso intervento di una donna di Rubbio, che ha attraversato il fuoco restando illesa.

— In un periodo di siccità la gente di Rubbio si rivolse alla Madonna con preghiere e con una processione. A metà percorso « la Madonna fece piovere abbondantemente, tanto che la gente cercava un riparo ».

— Nel 1960, per festeggiare l'arrivo del nuovo parroco Don Giuseppe Miglioretto, vennero lanciati 100 palloncini. Ad ognuno erano legati una medaglietta della Madonna e un bigliettino con scritti i nomi della parrocchia e del bambino che aveva lanciato il palloncino. Uno dei 100 è stato raccolto da un non-credente che si è convertito.

Un altro è caduto in un orto, in provincia di Treviso, e una donna paralizzata, spinta dal desiderio di sapere da dove veniva, riuscì a stento a trascinarsi, fino a raccogliarlo. Vide la medaglietta, invocò la Madonna e si sentì meglio.

Venne a Rubbio, fece celebrare una Messa in ringraziamento e fece un'offerta per la chiesa.

La scultura della Madonna è — dopo la piccola lapide sopra l'ingresso principale della Chiesa quanto di più antico ci è rimasto a Rubbio.

4 CIACOLE FRA NOIALTRI DE CONCO

APRILE 1983 - n. 9

Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa n. 1/66 in data 1-9-1966

Direttore Responsabile: Dr. Gianfranco Cavallin

Editore: Bruno Pezzin

A questo numero hanno collaborato:

Antonio Fiorese

Alferio Crestani

Pierre

Giordano Dalle Nogare

Gino Ferrareso

Giancarlo Girardi

Simone Alberti

Fabrizio Alberti

5.a Elementare di Rubbio

Ufficio Stato Civile Conco

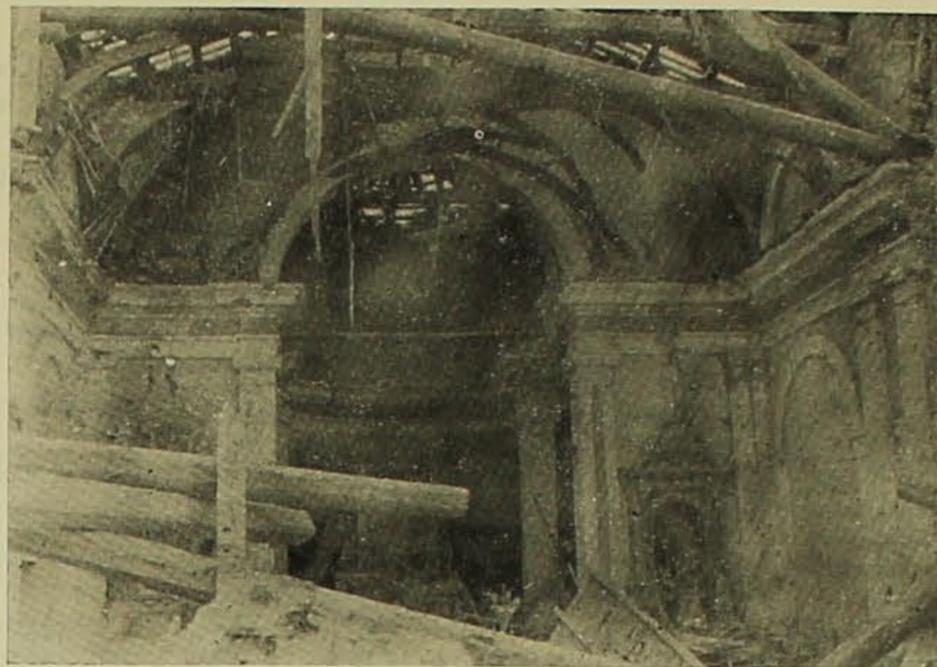
Gabriele Prola

Giuseppe Stefani (per la fotografia)

Dino Cortese (per la parte tecnica e legale)

Florine Stefani (per la redazione)

Stampa a cura Tipografia Commerciale di Bassano con composizione meccanica della Linotipia Artigiana



RUBBIO: 24 GIUGNO 1918, ore 18 - Una granata austriaca da 305 rovesciò tutta la chiesa in un mucchio di rovine fumanti. Restò illesa la statua della Madonna addolorata.

Nella foto: I danni che la granata austriaca causò furono veramente enormi. Per molti credenti il fatto che la statua della Madonna non fosse nemmeno scalfita da un calcinaccio fu un fatto miracoloso.

L'ANGOLO DEI POETI

UN AMICO

Un amico
è l'amore,
è un tesoro da trovare,
chi lo perde
poi sta male.
C'è chi lo tiene per sé,
chi lo dà alla gente,
c'è chi lo vende,
ma poi si pente.

Simone Alberti (anni 10)

Un amico.
Un amico è tutto per me.
Un amico vale più di ogni altra cosa
Un amico riconoscente.
Un amico che non si arrabbia.
Un amico che gioca e prega.
Un amico è tutto.

Fabrizio Alberti (anni 10)

Ricordando Raffaele

Raffaele, una persona, un volto difficili da dimenticare!

Un sorriso squarciante, che quando si espandeva, e succedeva sempre, tracciava un solco profondo e faceva sentire la sua presenza che ti prendeva tutto!

A me arrivava addosso come una stangata; se ero un pò triste o giù di corda mi svegliava, se ero un pò serio mi colpiva.

Aveva i capelli rossi, tante lenti, si vestiva sempre in modo strano, del tutto personale e aveva un anello con una perla molto grossa, che qualche volta era tentato a vendere, senza però mai riuscirci; ne era molto affezionato!

Adesso Raffaele non è più con noi! Raffaele è morto!

Tutti sanno come, nessuno, all'infuori forse di sua madre sa il perché!

Di fronte alla sua morte i più sensibili sentivano dolore dentro di sé; un dolore misto a rabbia e acuitizzato da tante domande che troveranno forse risposta in chi vorrà seriamente e costantemente cercarla.

Io non so cos'altro dire. E' così difficile e allo stesso tempo facile parlare di una persona che non è più presente fisicamente in questo mondo!

Invito tutti quanti a ricordare qualche volta Raffaele, e, a chi sa farlo bene, a pregare per Lui e per i suoi genitori.

GIANCARLO GIRARDI